

Tribunale di Trani

Sezione Fallimentare

M.C. & C. s.r.l.

in concordato preventivo con continuità aziendale

ex art.186-bis L.F.

Relazione del commissario giudiziale
ai sensi dell'art.172 L.F.

R.G. Conc. Prev.: n.6/2012

Giudice Delegato: dott.ssa Paola CESARONI

Commissario Giudiziale: dott. Antonio GRINER

INDICE

1.	Il ricorso e il decreto di ammissione: formalità e adempimenti	pag.	1
1.1	Il ricorso	>>	1
1.2	Il decreto di ammissione	>>	2
1.3	Gli adempimenti iniziali del commissario giudiziale	>>	2
2.	Il Concordato Preventivo con continuità aziendale e ruolo del commissario giudiziale	>>	3
3.	Cenni storici della società	>>	5
4.	Cause dello stato di crisi	>>	6
4.1	Le cause dello stato di crisi individuate dalla società debitrice	>>	6
4.2	Analisi del commissario giudiziale sullo stato di crisi	>>	7
5.	La condotta del debitore	>>	16
6.	Illustrazione della proposta del debitore	>>	18
6.1	La proposta di concordato con continuità aziendale ex art.186-bis L.F.	>>	18
6.2	Relazione dell'attestatore	>>	20
6.3	Verifiche delle poste della proposta e riconciliazione delle stesse da parte del commissario giudiziale	>>	21
6.3.1	Le principali attività di verifica del commissario giudiziale	>>	21
6.3.2	La verifica dell'attivo concordatario	>>	21
6.3.3	La verifica del passivo concordatario	>>	28
7	Riepilogo del fabbisogno e proposta conclusiva del commissario giudiziale	>>	42
7.1	Giudizio e illustrazione sulla proposta di continuità aziendale e dei dati di bilancio dal 1/1/2013	>>	43
8	Situazione alternativa del C.P. con il fallimento	>>	48
9.	Conclusioni	>>	49

1. Il ricorso e il decreto di ammissione: formalità e adempimenti.

1.1 Il ricorso.

La società M.C. & C. s.r.l. con sede in Andria alla strada provinciale Andra-Trani km.1,5 con capitale sociale di euro 102.763,60, iscritta la Registro delle Imprese di Bari al n.04038670727 R.E.A. n.289265, a mezzo del suo legale rappresentante sig. Moschetta Antonio ha depositato in data 8 ottobre 2012, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trani, ricorso contenente la domanda di pre-concordato preventivo ai sensi dell'art.161, sesto comma, L.F. (all.doc.n.1)

Con provvedimento del 17 ottobre 2012 il Tribunale ha concesso il termine di 90 giorni per integrare la domanda di pre-concordato preventivo con la documentazione prevista dall'art.161, secondo e terzo comma, L.F.

In data 16 novembre 2012, in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale di Trani con il provvedimento del 18 ottobre 2012, è stata depositata dalla M.C. & C. s.r.l. una prima relazione informativa mensile sull'andamento dell'ordinaria amministrazione della società (all.doc.n.2), e successivamente in data 17 dicembre 2012 è stata depositata una seconda relazione sull'andamento gestionale ordinario (all.doc.n.3).

In data 16 gennaio 2013 la società "M.C. & C. S.R.L." ha depositato presso il Tribunale di Trani ricorso ex art.161 L.F. (all.doc.n.4) per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo integrato con la seguente documentazione:

- relazione situazione patrimoniale economico-finanziaria della società "M.C. & C. S.R.L."
- stato analitico ed estimativo dell'attività ed elenco nominativo dei creditori;
- piano industriale;
- relazione del professionista ex art.161 L.F., dott.ssa Antonietta Palladino, attestante la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano.

La proposta prevede il pagamento integrale delle spese di giustizia, e dei creditori privilegiati ed il soddisfacimento dei creditori privilegiati nella misura del 100% e dei creditori chirografari nella misura del 52%.

La tempistica per il pagamento dei creditori è la seguente:

- creditori privilegiati: pagamento del 100% entro dodici mesi dalla di omologa del concordato;
- creditori chirografari:
 - o pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro tre mesi dalla data di omologa del concordato;
 - o pagamento del 10% di quanto previsto dalla proposta entro sei mesi dalla data di omologa del concordato;
 - o pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro diciotto mesi dalla data di omologa del concordato;
 - o pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro ventiquattro mesi dalla data di omologa del concordato;
 - o pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro trantasei mesi dalla data di omologa del concordato.

1.2 Il decreto di ammissione

Il Tribunale di Trani con decreto n.6/2012 R.G Conc.Prev. emesso in data 29 gennaio 2013 e depositato in data 30 gennaio 2013 (all.doc.n.5), ai sensi dell'art.163 L.F., ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo della società M.C. & C. s.r.l., nominando Giudice Delegato la dott.ssa Paola Cesaroni e quale commissario giudiziale il sottoscritto dott. Antonio Griner.

Con il medesimo decreto il Tribunale, ha disposto:

- che la società proponente provveda all'immediato deposito in cancelleria delle scritture contabili per l'annotazione ai sensi dell'art.170 L.F.;
- la convocazione dei creditori innanzi al Giudice Delegato per l'udienza del 4 aprile 2013 alle ore 9,30;
- che il commissario giudiziale provveda alla comunicazione ai creditori fino al 25 febbraio 2013 del decreto di apertura del concordato a norma dell'art.171 L.F.;
- che la società nel termine di 15 giorni depositi presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trani la somma di euro 30.000,00 pari a circa il 40% delle spese di procedura.

1.3 Gli adempimenti iniziali del Commissario Giudiziale

Il sottoscritto commissario giudiziale, successivamente all'accettazione della carica in data 31 gennaio 2013, ha provveduto agli adempimenti di rito, e più precisamente:

- a comunicare al Registro Imprese di Bari in data 7 febbraio 2013, l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del sottoscritto commissario giudiziale ex art.17 comma 2-bis D.L. n.179/2012 (all.doc.n.6);
- ad inviare a n.190 creditori la comunicazione ex art.171 L.F., nel termine del 25 febbraio 2013 indicato nel decreto di ammissione, all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata risultante dal Registro delle Imprese o, in mancanza, a mezzo raccomandata a/r (all.doc.n.7);
- alla trascrizione del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo al P.R.A. (all.doc.n.8), essendo la società proprietaria solo di beni mobili registrati e non di immobili;
- all'esame della documentazione contabile della società ai fini della verifica e del riscontro dell'elenco dei creditori e debitori ai sensi dell'art.171 L.F.;
- alla redazione dell'inventario ai sensi dell'art.172 L.F. depositato presso la Cancelleria Fallimentare in data 13 marzo 2013 (all.doc.n.9);
- al deposito della somma di euro 30.000,00, versata dalla società M.C. & C. s.r.l. a titolo di acconto spese della procedura, mediante l'apertura del libretto a deposito a risparmio n.060/870/000/003289 presso la Banca Credem filiale di Andria, previa autorizzazione del Giudice Delegato (all.doc.n.10).

2. Il Concordato Preventivo con continuità aziendale e ruolo del Commissario

Giudiziale

Il concordato preventivo, disciplinato dagli artt. 160 ss. della legge fallimentare, è uno strumento di soluzione della crisi d'impresa che si attua attraverso un accordo di natura negoziale tra l'impresa debitrice e i creditori, la cui volontà è espressa per maggioranze di credito, finalizzato al risanamento aziendale e alla ristrutturazione del debito.

Il concordato preventivo è un procedimento di volontaria giurisdizione di tipo camerale volto ad omologare un accordo proposto dal debitore e approvato dai creditori, con effetti costitutivi anche verso i creditori assenti, dissenzienti o dimenticati. L'accordo, infatti, è vincolante per tutti i creditori, compresi i dissenzienti; per tale motivo il concordato preventivo si differenzia dagli altri accordi negoziali o dai concordati cosiddetti stragiudiziali, che hanno efficacia solo nei confronti dei creditori aderenti e che non impediscono ai creditori estranei agli accordi le azioni ordinarie ed esecutive a tutela del proprio credito.

Secondo l'art. 160 della legge fallimentare: *"L'imprenditore che si trova in stato di crisi può proporre ai creditori un concordato preventivo sulla base di un piano che può prevedere: a) la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, accollo, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori, nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito; b) l'attribuzione delle attività delle imprese interessate dalla proposta di concordato ad un assunto; possono costituirsi come assuntori anche i creditori o società da questi partecipate o da costituire nel corso della procedura, le azioni delle quali siano destinate ad essere attribuite ai creditori per effetto del concordato; c) la suddivisione dei creditori in classi secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei; d) trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a classi diverse"*.

Il D.L. 22 giugno 2012 n.83 (art. 33) convertito con Legge n.134 del 7 agosto 2012 ha introdotto una serie di rilevanti novità in tema di concordato preventivo volte, secondo l'intendimento del legislatore, a facilitare la gestione delle crisi aziendali attraverso: una maggior protezione del patrimonio dell'azienda in crisi, l'agevolazione del ricorso al credito e, sussistendo i presupposti, la conservazione e la continuazione dell'azienda. Secondo la Relazione illustrativa di accompagnamento, infatti, l'obiettivo della riforma è quello di *"migliorare l'efficienza dei procedimenti di composizione delle crisi d'impresa disciplinati dalla legge fallimentare, superando le criticità emerse in sede applicativa e promuovendo l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore. (...) l'opzione di fondo che orienta l'intervento è quella di incentivare l'impresa a denunciare per tempo la propria situazione di crisi, piuttosto che quella di assoggettarla a misure di controllo esterno che la rilevino"*.

Con la riforma è oggi possibile il deposito della domanda di ammissione alla procedura concorsuale corredata dei soli ultimi tre bilanci della società, ammettendo il richiedente all'allegazione della effettiva proposta concordataria di cui all'art.161 L.F. nel termine "fissato dal giudice". (fra sessanta e centoventi giorni, prorogabile, per giustificati motivi di ulteriori sessanta giorni). Dalla pubblicazione della domanda "in bianco" (che deve avvenire, a cura del cancelliere, sul Registro delle Imprese entro il giorno successivo al deposito) decorrono gli effetti protettivi di cui all'art.168 L.F. per cui non possono essere iniziati o proseguite azioni esecutive (ed ora, anche

cautelari) nei confronti dell'impresa, e risultano inefficaci le ipoteche giudiziali rispetto ai creditori concordatari iscritte nei 90 giorni anteriori alla pubblicazione della domanda (art. 168, ultimo periodo, L.F.).

In tal modo la presentazione della domanda di ammissione a concordato preventivo consente, da un lato, di anticipare temporalmente la protezione del patrimonio aziendale dall'aggressione dei creditori e, dall'altro, di predisporre il piano, e dunque la proposta concordataria ovvero l'accordo di ristrutturazione in ambito "protetto".

La lettera h) dell'art. 33 del D.L. n.83/2012 ha introdotto una disposizione ad hoc – il nuovo art.186-bis L.F. – con riferimento al concordato con continuità aziendale, ossia finalizzato alla prosecuzione dell'attività di impresa, attuabile anche attraverso la cessione o il conferimento dell'azienda in una società esistente o in una New Co.

In tale caso il piano deve necessariamente contenere: "a) un'analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi in relazione alla prosecuzione dell'attività di impresa; b) l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie con le relative modalità di copertura". Il piano deve essere, inoltre, corredato dal *placet* di un professionista indipendente che attesti che la prosecuzione dell'attività è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

Nell'ambito del concordato con continuità aziendale, vi sono numerose disposizioni di favore, sia di rilievo privatistico sia pubblicistico. A livello privatistico, da un lato, si riconosce al debitore la facoltà di prevedere nel piano una moratoria per un periodo fino ad un anno dall'omologazione del concordato per il pagamento dei creditori privilegiati, pignorati o ipotecari, salvo che sia prevista la liquidazione dei beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. Dall'altro lato, viene esclusa la risoluzione dei contratti in corso e sancita l'inefficacia di eventuali patti contrari: vengono così paralizzate le tipiche clausole dei contratti commerciali che prevedono la risoluzione di diritto in caso di assoggettamento di una delle parti a fallimento o altre procedure concorsuali. Sul versante pubblicistico è interessante notare come l'esclusione della risoluzione dei contratti in corso di esecuzione operi anche con riferimento ai contratti stipulati con le pubbliche amministrazioni. La regola appena esposta viene ulteriormente rafforzata dalla previsione contenuta nel nuovo art. 186-*bis* L.F., secondo la quale "l'ammissione al concordato preventivo non impedisce la continuazione di contratti pubblici" a condizione che un professionista indipendente attesti la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento da parte dell'impresa in crisi. La vera novità, tuttavia, è rappresentata dalla possibilità, per l'impresa ammessa al concordato, di partecipare a procedure di affidamento in deroga alla previsione contenuta nell'art. 38, comma 1 c.c. che preclude espressamente la partecipazione alla gara alle imprese assoggettate a fallimento o altre procedure concorsuali, ivi incluso il concordato preventivo.

Alla luce delle novità introdotte dalla riforma nella procedura di concordato preventivo, il commissario giudiziale è chiamato ad espletare un controllo sui dati aziendali e sulla proposta concordataria, compatibilmente con la durata – ragionevole - del procedimento, tenendo conto dello stato di crisi e del patrimonio aziendale che deve essere dettagliatamente illustrato al fine di rilevarne le dinamiche, la possibile evoluzione e l'effettiva realizzazione.

L'incarico affidato al commissario non si esaurisce, quindi, in un mero racconto (più o meno dettagliato) dei fatti economico/finanziari/amministrativi accaduti alla società debitrice prima, dopo la presentazione del ricorso per l'ammissione e durante l'iter procedurale ante omologazione, tantomeno, nella mera elencazione di commenti ai saldi di bilancio. La conclusione alla quale il commissario deve giungere, nell'interesse di una massima informativa ai creditori, è quella di

redigere all'interno della propria relazione conclusiva, una situazione patrimoniale rettificata che possa evidenziare gli scostamenti fra quanto proposto dalla società ai creditori in relazione alle classi di appartenenza e le determinazioni alle quali lo commissario è giunto (per riaccertamenti, errori o sopravvenienze non oggettivamente determinabili al momento della stesura del piano).

Il commissario giudiziale, pertanto, redige l'inventario del patrimonio del debitore e una relazione particolareggiata (art.172 L.F.) sulle cause del dissesto, sulla condotta del debitore, sulle proposte di concordato e sulle garanzie offerte ai creditori, e la deposita in cancelleria. Con la relazione il commissario giudiziale informa i creditori aventi diritti di voto delle concrete possibilità di esecuzione del piano concordatario al fine di consentire agli stessi una più consapevole valutazione della proposta avanzata dalla società e l'espressione del proprio assenso.

3. Cenni storici della società

La società "M.C. & C. S.R.L." è stata costituita in Andria in data 19 giugno 1989 innanzi al notaio Maria Teresa Guerra con atto pubblico rep.n.14384 raccolta n.1882.

La società ha per oggetto "l'attività di:

- *produzione di pannelli termoisolanti per l'edilizia industriale e civile, nonché di componenti modulari di completamento; il tutto con stabilimenti propri tecnicamente organizzati, in conformità delle leggi sulla industrializzazione del mezzogiorno attualmente vigenti;*
- *progettazione, costruzione e montaggio di parti costruite di strutture metalliche in genere per l'edilizia industriale civile, complessi sportivi, scolastici, edilizia residenziale e non in genere;*
- *partecipazione ad aste, gare di appalto, sia di natura pubblica che privata, in tutto il territorio nazionale ed all'estero; per lavori edili in genere e carpenteria metallica e affini;*
- *realizzazione di impianti elettrici in genere, impianti di condizionamento, tubazioni e coibentazioni industriali, infissi metallici, opere da fabbro e di lattoneria;*
- *decontaminazione, incapsulamento, rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto di copertura, pareti, controsoffitti, tramezzature e tubazioni, di edifici ed opifici sia pubblici che privati;*
- *progettazione e/o realizzazione, anche attraverso la partecipazione ad appalti banditi da enti pubblici o privati, di arredamenti su misura per attività di qualsiasi genere e servizi di assistenza tecnica nonché la commercializzazione di attrezzature ed arredamenti per bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, pizzerie ed attività commerciali del settore alimentare e non alimentare.*

La società potrà comunque compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale, finanziaria e bancaria, mobiliare ed immobiliare ritenuta necessaria o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, nonché assumere partecipazioni in qualsiasi società o ente, coordinare gli stessi tecnicamente ed economicamente, assumere garanzie reali e personali a favore di società ed enti ai quali partecipa. Le attività di cui al precedente comma potranno essere compiute solo in quanto "strumentali" all'oggetto sociale non potendo quindi essa svolgere quelle attività che le leggi 1/91-197/91 e 385/93 riservano unicamente alle società che dispongono dei requisiti da esse previste".

Il capitale sociale inizialmente sottoscritto per lire 80.000.000, attualmente è pari ad euro 102.763,60 come da visura della CCIAA di Bari (all.doc.n.11).

Alla data di apertura del concordato preventivo la compagine sociale della M.C. & C. S.R.L. risulta la seguente:

- Moschetta Antonio, proprietario di una quota di partecipazione pari al 90% del capitale sociale e più precisamente pari ad euro 92.487,24;
- M.C. & C. TER S.R.L., proprietaria di una quota di partecipazione pari al 10% del capitale sociale e più precisamente pari ad euro 10.276,36.

La società ha adottato come sistema di amministrazione l'amministratore unico. Dal 19 aprile 2010 risulta nominato amministratore unico della società fino a revoca il signor Moschetta Antonio nato ad Andria il 3 febbraio 1956 C.F.: MSC NTN 56B03 A285D.

Direttore tecnico risulta nominato dal 21 febbraio 2006 il signor Moschetta Vincenzo nato ad Andria il 27 ottobre 1980.

Il sottoscritto evidenzia inoltre che da ricerche effettuate nel Registro delle Imprese di Bari, risulta che il signor Moschetta Antonio è socio unico dal 4 ottobre 2011, nonché amministratore unico dal 19 settembre 2012 della società "M.C.& C. TER S.R.L." come da visura della CCIAA di Bari (all.doc.n.12).

La società M.C. & C. TER s.r.l. è proprietaria dell'immobile in cui viene svolta l'attività dalla società M.C. & C. s.r.l., e per l'utilizzo risulta stipulato in data 1 marzo 2010 contratto di locazione registrato all'Agenzia delle Entrate di Barletta il 9 marzo 2010 al n.363 serie 3° (all.doc.n.13).

4. Cause dello stato di crisi

4.1. Le cause dello stato di crisi individuate dalla società debitrice

Nel piano industriale allegato alla proposta di concordato preventivo con continuità aziendale ex art.186-bis L.F. (all.doc.n.14) la società ricorrente fa discendere le cause della propria crisi da diversi fattori tali da non poter affermare a priori e con precisione quale sia quello predominante. Tuttavia, la società debitrice ritiene che tale situazione critica sia riconducibile innanzitutto a problematiche legate ad una capacità produttiva eccessiva rispetto alla possibilità di collocamento sul mercato dovuta alla crisi generalizzata del settore edile. Tale crisi ha portato di conseguenza ad una consistente riduzione delle commesse e pertanto ad una sovraccapacità a livello di settore.

Infatti, alla riduzione dei ricavi la società non è stata in grado di adeguare tempestivamente i costi specie quelli del personale dipendente. Pertanto, ciò ha comportato una riduzione dei margini positivi tra ricavi e costi che non ha garantito una sufficiente misura di utile.

Altri fattori che hanno contribuito ad aumentare la complessità e il rischio delle scelte e delle decisioni ambientali sono state:

- l'accresciuta turbolenza ambientale dovuta alla crisi finanziaria mondiale;
- la maggiore complessità di gestionale ed i limitati margini di manovra dovuti ad una concorrenza sempre più agguerrita.

A quanto innanzi detto, la società ha evidenziato anche le notevoli difficoltà riscontrate nella gestione dei crediti verso clienti, specie se enti pubblici. Infatti, la società fa presente che tale situazione di difficoltà finanziaria sia dovuta anche alla mancata riscossione di crediti di importi rilevanti.

Si è riscontrato anche un calo dei ricavi dovuto alla mancata effettuazione di commesse nei confronti di potenziali clienti di scarsa solvibilità, questo al fine di evitare che si verificassero perdite su crediti che potessero influenzare negativamente il risultato della gestione economica e finanziaria.

Anche alcune disposizioni legislative intervenute, vedi sul Conto Energia, hanno influito negativamente sulle commesse e prospettive di lavoro nel settore del fotovoltaico, in cui la società si era posizionata in modo importante oltre anche ad una maggiore redditività che tale settore creava alla stessa società.

4.2 Analisi del Commissario Giudiziale sullo stato di crisi

Il commissario giudiziale ha analizzato i bilanci di esercizio relativi agli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 al fine di verificare l'andamento della gestione aziendale e la presenza di eventuali indicatori sintomatici dello stato di crisi della società, avendo riguardo sia a fattori ed elementi interni alla società, sia all'influenza esterna legata dalla mercato in cui la società operava e al momento storico-economico di riferimento.

A tal proposito si riportano di seguito i bilanci d'esercizio del quadriennio considerato redatti in forma abbreviata secondo l'art. 2435-bis c.c.

MC & C. S.R.L.				
Stato patrimoniale	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
Parte richiamata				
Parte da richiamare				
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
Valore lordo	22.459	5.159	256.254	253.127
Ammortamenti	1.967	-1.967	-940	-646
Svalutazioni				
Totale immobilizzazioni immateriali	20.492	3.192	255.314	252.481
II - Immobilizzazioni materiali				
Valore lordo	256.058	251.377	274.214	344.522
Ammortamenti	213.062	-227.231	-231.050	-268.350
Svalutazioni				
Totale immobilizzazioni materiali	42.996	24.146	43.164	76.172
III - Immobilizzazioni finanziarie				
Crediti				
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
Totale crediti	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	63.488	27.338	298.478	328.653
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze				
Totale rimanenze	66.182	1.627.191	1.845.226	200.152
II - Crediti				
esigibili entro l'esercizio successivo	1.786.486	3.431.813	1.530.322	1.708.424
esigibili oltre l'esercizio successivo	389.500	323.839	179.500	0
Totale crediti	2.175.986	3.755.652	1.709.822	1.708.424
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	301.101	301.101	301.101	1.000
IV - Disponibilità liquide				
Totale disponibilità liquide	1.472	573.453	164.795	463.543
Totale attivo circolante (C)	2.544.741	6.257.397	4.020.944	2.373.119
D) Ratei e risconti				
Totale ratei e risconti (D)	5.466	26.638	8.821	17.643
Totale attivo	2.613.695	6.311.373	4.328.243	2.719.415
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale.	102.763	102.763	102.763	102.763
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.				
III - Riserve di rivalutazione.				
IV - Riserva legale.	1.176			12.581
V - Riserve statutarie				
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.				
VII - Altre riserve, distintamente indicate.	122.307	122.308	157.432	196.777
Riserva straordinaria o facoltativa				
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari				
Riserva ammortamento anticipato				
Riserva per acquisto azioni proprie.				
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ				
Riserva azioni (quote) della società controllante				
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni				
Versamenti in conto aumento di capitale				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale				
Versamenti in conto capitale				
Versamenti a copertura perdite				
Riserva da riduzione capitale sociale				
Riserva avanzo di fusione				
Riserva per utili su cambi				
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro				
Riserve da condono fiscale:				
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823.				
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516.				
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413.				
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.				
Totale riserve da condono fiscale				
Varie altre riserve				
Totale altre riserve	122.307	122.308	157.432	196.777
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.	22.339			
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.				
Utile (perdita) dell'esercizio.	-950.937	23.515	-35.124	-51.925
Copertura parziale perdita d'esercizio				
Utile (perdita) residua				
Totale patrimonio netto	-702.352	248.586	225.071	260.196
B) Fondi per rischi e oneri				
Totale fondi per rischi ed oneri				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.	15.322	76.361	53.034	47.085
D) Debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	1.812.715	4.755.865	2.564.992	1.261.507
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.488.010	1.224.656	1.478.810	1.150.627
Totale debiti	3.300.725	5.980.521	4.043.802	2.412.134
E) Ratei e risconti		5.905	6.336	0
Totale ratei e risconti				
Totale passivo	2.613.695	6.311.373	4.328.243	2.719.415

MC & C. S.R.L.				
Conto economico	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione:				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.300.638	6.002.888	2.059.321	2.858.515
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	- 1.589.751	- 13704	1.481.303	90.982
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio				
altri	57.627	46.506	22.932	1.823
Totale altri ricavi e proventi	57.627	46.506	22.932	1.823
Totale valore della produzione	2.768.514	6.035.690	3.563.556	2.769.356
B) Costi della produzione:				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.254.379	3.874.092	2.227.133	1.392.250
7) per servizi	399.424	391.908	770.702	739.546
8) per godimento di beni di terzi	163.337	133.291		
9) per il personale:				
a) salari e stipendi	484.543	628.350	664.676	391.479
b) oneri sociali	119.077	175.480		124.044
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza,	56.738	41.029		79.309
c) trattamento di fine rapporto				
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi				
Totale costi per il personale				
10) ammortamenti e svalutazioni:				
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalute		19.618	28.618	38.841
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali				
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali				
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		15.318	6.640	7.961
Totale ammortamenti e svalutazioni				
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consu	37.440	204.330	163.770	78.000
12) accantonamenti per rischi				
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	93.154	79.211	43.031	44.286
Totale costi della produzione	3.608.092	5.562.627	3.577.030	2.739.716
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	- 839.578	473.063	13.474	29.640
C) Proventi e oneri finanziari:				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate				
da imprese collegate				
altri				
Totale proventi da partecipazioni				
16) altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
da imprese controllate				
da imprese collegate				
da imprese controllanti				
altri				
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti				
da imprese controllate				
da imprese collegate				
da imprese controllanti				
altri	6.178	6.721	3.254	154
Totale proventi diversi dai precedenti	6.178	6.721	3.254	154
Totale altri proventi finanziari	6.178			
17) interessi e altri oneri finanziari				
a imprese controllate				
a imprese collegate				
a imprese controllanti				
altri	105.519	141.890	13.872	83.404
Totale interessi e altri oneri finanziari	105.519	141.890	13.872	83.404
17-bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	- 99.341	- 135.169	- 10.618	- 83.250
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:				
18) rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale rivalutazioni				
19) svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale svalutazioni				
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)				
E) Proventi e oneri straordinari:				
20) proventi				
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	3.667			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro				
altri		32.788	48.567	84.495
Totale proventi	3.667	32.788	48.567	84.495
21) oneri				
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14				
imposte relative ad esercizi precedenti				
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro				
altri	15.685	254.684	18.632	24.274
Totale oneri	15.685	254.684	18.632	24.274
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	- 12.018	- 221.896	29.935	60.221
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	- 950.937	115.998	5.843	6.611
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		92.483	40.967	58.536
Imposte correnti				
Imposte differite				
Imposte anticipate				
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale				
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
23) Utile (perdita) dell'esercizio	- 950.937	23.515	35.124	51.925

Il sottoscritto commissario a quindi provveduto a riclassificare i suindicati bilanci d'esercizio al fine di una migliore comprensione e interpretazione dei fatti fondamentali di gestione che spesso non risultano evidenti dalla lettura degli schemi tradizionali di bilancio previsti dalla normativa civilistica i cui obiettivi di esposizione delle informazioni non sempre sono rispondenti alle esigenze dell'analista nel controllo della gestione passata dell'impresa.

MC & C. S.R.L.				
Stato patrimoniale riclassificato	31/12/2012	31-12-2011	31/12/2010	31/12/2009
IMPIEGHI				
ATTIVO IMMOBILIZZATO				
Immobilizzazioni immateriali	20.492	3.192	255.314	252.481
Immobilizzazioni materiali	42.996	24.146	43.164	76.172
Immobilizzazioni finanziarie	389.500	323.839	179.500	0
Totale Attivo Immobilizzato	452.988	351.177	477.978	328.653
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	66.182	1.627.191	1.845.226	200.152
Liquidità differita	2.093.053	3.759.552	1.840.244	1.727.067
Liquidità immediata	1.472	573.453	164.795	463.543
Totale Attivo Circolante	2.160.707	5.960.196	3.850.265	2.390.762
TOTALE IMPIEGHI				
	2.613.695	6.311.373	4.328.243	2.719.415
FONTI				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale	102.763	102.763	102.763	102.763
Riserva legale	1.176			12.581
Altre riserve	122.307	122.308	157.432	196.777
Utili (perdite) portati a nuovo.	22.339			
Utile (perdita) dell'esercizio.	-950.937	23.515	-35.124	-51.925
Totale Patrimonio Netto	-702.352	248.586	225.071	260.196
PASSIVITA' CONSOLIDATE				
Totale Passività Consolidate	1.503.332	1.301.017	1.531.844	1.197.712
PASSIVITA' CORRENTI				
Totale Passività Correnti	1.812.715	4.761.770	2.571.328	1.261.507
TOTALE FONTI				
	2.613.695	6.311.373	4.328.243	2.719.415
Conto economico riclassificato				
	31/12/2012	31-12-2011	31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione:	2.768.514	6.035.690	3.563.556	2.769.356
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.300.638	6.002.888	2.059.321	2.858.515
variazioni delle rimanenze di prodotti ecc.	-1.589.751	-13.704	1.481.303	-90.982
altri	57.627	46.506	22.932	1.823
B) Costi della produzione:	2.947.733	4.682.832	2.877.096	2.098.082
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.254.379	3.874.092	2.227.133	1.392.250
per servizi	399.424	391.908	770.702	739.546
per godimento di beni di terzi	163.337	133.291		
variazioni delle rimanenze di materie prime ecc...	37.440	204.330	-163.770	-78.000
oneri diversi di gestione	93.154	79.211	43.031	44.286
Valore aggiunto (A - B)	-179.220	1.352.858	686.460	671.274
costo del personale	-660.358	-844.859	-664.676	-594.832
Margine operativo lordo (EBITDA)	-839.578	507.999	21.784	76.442
ammortamenti e svalutazioni		-34.936	-35.258	-46.802
Reddito operativo (EBIT)	-839.578	473.063	-13.474	29.640
risultato gestione finanziaria	-99.341	-135.169	-10.618	-83.250
Risultato gestione operativa / ordinaria	-938.919	337.894	-24.092	-53.610
risultato gestione strraaordinaria	-12.018	-221.896	29.935	60.221
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	-950.937	115.998	5.843	6.611
Imposte e tasse		-92.483	-40.967	-58.536
Risultato netto	-950.937	23.515	-35.124	-51.925

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio di Liquidità / Esigibilità e quindi in considerazione del "tempo" richiesto affinché le poste di attivo e passivo si trasformino in moneta, in cassa. Le attività sono indicate in ordine di liquidità crescente. Sono quindi presentati un aggregato di attività di medio-lungo termine (attivo immobilizzato) e un aggregato di attività di breve termine (attivo circolante). Le passività sono elencate in ordine di esigibilità crescente, distinguendo quindi passività di medio-lungo termine (passività consolidate) e passività di breve termine (passività correnti) oltre un terzo aggregato includente rappresentato dal patrimonio netto (o equity, capitale netto della società). L'orizzonte temporale scelto per distinguere una posta patrimoniale di breve termine da una di lungo termine sono i dodici mesi.

Per quanto concerne la riclassificazione del conto economico si è scelto il criterio del Valore aggiunto, con la precisa intenzione di calcolare preliminarmente il valore della "produzione dell'esercizio" quale differenza tra il fatturato complessivo e i costi di acquisto dei beni destinati alla commercializzazione, ai quali il processo di trasformazione non ha aggiunto alcun valore, come le variazioni di rimanenze di prodotti finali e semilavorati o i lavori in economia (ossia quelle attività realizzate dall'azienda stessa a scopo di utilizzo interno). Dalla differenza tra la "produzione di esercizio" e i costi delle materie, dei servizi utilizzati e dei costi di acquisto effettuati da esterni all'azienda (afferenti alla gestione caratteristica) si perviene al "valore aggiunto", margine che indica in che percentuale la produzione aziendale è imputabile all'attività svolta internamente.

Sottraendo al valore aggiunto i costi relativi al personale si perviene al margine operativo lordo (EBITDA), mentre sottraendo da quest'ultimo gli ammortamenti (e gli altri eventuali costi non monetari) si perviene al reddito operativo (EBIT). Il margine operativo lordo esprime il reddito della gestione operativa nel quale sono inclusi i soli costi monetari caratteristici (ammortamenti esclusi), mentre il reddito operativo rappresenta il reddito complessivo della gestione operativa, che include tutti i ricavi e tutti i costi correnti, sia quelli monetari (ad esempio: costi del personale, acquisti di materie prime, costi per consulenze, etc.) che non monetari (ammortamenti inclusi). Il reddito operativo rappresenta la migliore indicazione della performance "contabile" della gestione caratteristica, mentre il margine operativo lordo è una migliore approssimazione della performance "finanziaria" della gestione caratteristica.

ANALISI DELLA LIQUIDITA'

L'obiettivo dell'analisi della liquidità è quello di verificare se l'impresa è in grado di far fronte ai propri impegni con le attività a disposizione. Dalla riclassificazione degli stati patrimoniali dei bilanci d'esercizio relativi agli anni analizzati secondo il criterio finanziario è possibile esaminare in primo luogo tre indicatori di situazione finanziaria che evidenziano la struttura del capitale d'impresa:

- Il margine di tesoreria;
- Il margine di struttura;
- Il capitale circolante netto o margine di disponibilità.

MARGINE DI TESORERIA

Il margine di tesoreria esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve. Tale indicatore esprime, in termini assoluti, la liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

Margine di tesoreria = (Liquidità immediate + Liquidità differite) – Passività correnti

Di conseguenza:

- se il margine di tesoreria > 0 l'azienda è in equilibrio finanziario
- se il margine di tesoreria < 0 l'azienda sopporta una crisi di liquidità

Dal raffronto degli anni analizzati emerge che la situazione di crisi di liquidità della società ha subito un'evoluzione di segno negativo. Al 31/12/2009 la società presentava una situazione di equilibrio molto accentuata (margine pari a 929.103 euro); la crisi di liquidità viene, invece, evidenziata nei bilanci d'esercizio relativi agli anni 2010 (margine pari a - 566.289 euro) e 2011 (margine pari a - 428.765 euro). Alla fine del 2012 la liquidità netta dell'impresa è ritornata positiva (margine pari a 281.810 euro).

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO E SECONDARIO

Il margine di struttura, inteso nel suo significato più restrittivo, cioè come differenza tra capitale proprio e attività immobilizzate, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato. Lo stesso margine può anche essere un indicatore della capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o al contrario di una eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali.

Margine di struttura (primario) = Capitale proprio (PN) – Attività immobilizzate

Di conseguenza:

- se il margine di struttura > 0 le attività immobilizzate sono state finanziate con fonti proprie. Il capitale permanente finanzia interamente le attività fisse e in parte quelle correnti. Possono esserci le premesse per un ulteriore sviluppo degli investimenti.
- se il margine di struttura < 0 il capitale permanente finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza

Dall'analisi dei bilanci d'esercizio il Commissario ha evidenziato un margine di struttura primario costantemente negativo e sintomatico dell'incapacità della capacità della società di far fronte al fabbisogno finanziario per gli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso al solo capitale proprio. La situazione di squilibrio si è notevolmente accentuata a causa delle rilevanti perdite subite dalla società nel corso del 2012; poiché, tuttavia, nella realtà operativa è abbastanza raro che il capitale proprio riesca a coprire l'intero fabbisogno finanziario derivante dalla copertura delle attività immobilizzate, nelle indagini conoscitive si fa riferimento quasi sempre al margine secondario di struttura:

Margine di struttura (secondario) = (Capitale proprio (PN) + Passività consolidate) - Attività immobilizzate

il quale può risultare:

- positivo - ciò significa che il capitale permanente finanzia anche parte dell'attivo circolante, con una struttura fonti-impieghi che risulta equilibrata;
- negativo - in questo caso si evidenzia una sostanziale incapacità del capitale permanente a coprire le attività immobilizzate, che saranno in parte finanziate con passività correnti. Tale

situazione è fonte di uno squilibrio finanziario, perché specularmente l'attivo netto disponibile è negativo e l'impresa si potrà trovare in una situazione di carenza di liquidità.

Dall'analisi dei bilanci d'esercizio il Commissario ha evidenziato un margine di struttura secondario costantemente positivo (ad eccezione dell'anno 2012) e sintomatico della capacità della società di far fronte al fabbisogno finanziario per gli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso al capitale permanente. Nel 2012, invece, la società si trova in una situazione di carenza di liquidità:

Anno 2009 margine di struttura secondario: 588.894 euro

Anno 2010 margine di struttura secondario: 703.049 euro

Anno 2011 margine di struttura secondario: 599.763 euro

Anno 2012 margine di struttura secondario: - 249.364 euro

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Il capitale circolante netto esprime il grado di utilizzo degli impieghi di breve periodo nel processo di copertura dei debiti scadenti nel breve periodo. In generale si deve ritenere come obiettivo ideale il raggiungimento di una situazione nella quale le passività a breve siano coperte oltre che dalle liquidità immediate e differite da quella parte delle rimanenze che possono essere vendute senza intaccare la cosiddetta scorta di sicurezza.

Capitale circolante netto = Attivo circolante - Passività correnti

- se l'attivo netto disponibile è positivo, significa che l'impresa è in grado di far fronte agli impegni finanziari di prossima scadenza utilizzando gli impieghi liquidi o prontamente liquidabili;
- se l'attivo netto disponibile è negativo, significa che l'impresa si trova o si troverà in una posizione di mancanza di liquidità. Nell'ipotesi che tutti i debiti siano di prossima scadenza, l'azienda si troverà nell'impossibilità di effettuare i rimborsi dovuti, a meno che non smobilizzi parte degli impieghi in attività immobilizzate.

Dall'analisi dei bilanci d'esercizio si evince che la società è stata sempre in grado di soddisfare prontamente gli impegni finanziari a breve con gli impieghi liquidi o prontamente liquidabili anche se nel 2012 l'attivo netto disponibile positivo si è decisamente ridotto:

Anno 2009 capitale circolante netto: 1.129.255 euro

Anno 2010 capitale circolante netto: 1.278.937 euro

Anno 2011 capitale circolante netto: 1.198.426 euro

Anno 2012 capitale circolante netto: 347.992 euro

Gli indici di solidità patrimoniale considerati evidenziano come negli anni 2009, 2010 e 2011 la società presentava una sufficiente capacità di far fronte al fabbisogno finanziario per gli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso al capitale permanente, e una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari di prossima scadenza utilizzando gli impieghi liquidi o prontamente liquidabili. Per quanto concerne la capacità di far fronte agli impegni finanziari a "breve" con la forza propria (margine di tesoreria) tale indice assume, nello biennio 2010-2011 un valore negativo sintomatico di una crisi di liquidità attraversata dalla società a causa di un notevole incremento e indebitamento dovuto agli acquisti di beni e servizi eseguiti per le commesse in corso nello stesso biennio. Nel 2012 la liquidità netta dell'impresa è ritornata

positiva (margine di tesoreria pari a 281.810 euro), anche se rilevante risulta essere la riduzione dell'attivo netto disponibile positivo di circa il 71,00% (il capitale circolante netto infatti è passato da 1.198.426 euro a 347.992 euro) e l'incapacità della società di far fronte al fabbisogno finanziario per gli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso al capitale permanente (margine di struttura secondario negativo pari a - 249.364 euro).

ANALISI DELLA REDDITIVITA'

L'obiettivo dell'analisi della redditività è quello di verificare la capacità dell'impresa di produrre reddito e generare risorse. Preliminarmente, pertanto, il Commissario evidenzia come il reddito operativo della società, ossia il risultato economico intermedio relativo alla sola gestione caratteristica della società, ripartita in nove distinte aree (costruzione carpenteria, montaggio struttura, montaggio copertura carpenteria e amianto, montaggio pareti, montaggio lattoneria, bonifica amianto, edilizia, montaggio accessori, lavorazione c/terzi) ha subito un evidente deterioramento nel corso dell'esercizio 2012, per effetto, principalmente della rilevazione di una variazione di segno negativo delle rimanenze finali di prodotti finiti pari ad euro 1.589.751.

Di seguito si riporta il reddito operativo nel quadriennio considerato:

Anno 2009 - reddito operativo: 29.640 euro
Anno 2010 - reddito operativo: - 13.474 euro
Anno 2011 - reddito operativo: 473.063 euro
Anno 2012 - reddito operativo: - 839.578 euro

I principali indici di redditività analizzati dal sottoscritto Commissario sono:

1) ROE (return on equity) = Utile d'esercizio / Capitale proprio

Tale indicatore esprime la redditività complessiva dei mezzi propri, vale a dire quanti euro di utile netto l'impresa ha saputo realizzare per 100 euro di capitale di rischio. Poiché il valore al numeratore comprende i risultati realizzati sulle diverse aree della gestione, l'indicatore può essere considerato riassuntivo della economicità complessiva, cioè dell'efficienza e dell'efficacia con cui l'alta direzione ha condotto l'intero processo gestionale. Il ROE è, infatti, influenzato dalle scelte compiute nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche dalle decisioni relative alla gestione finanziaria, patrimoniale, accessoria e dalle disposizioni fiscali. Dall'analisi dei bilanci relativi al quadriennio 2009-2012 il sottoscritto ha evidenziato che l'indice in oggetto ha assunto i seguente valori percentuali:

Anno 2009 - ROE: - 16,636%
Anno 2010 - ROE: - 13,499%
Anno 2011 - ROE: - 13,448%
Anno 2012 - ROE: - 382,540%

2) ROI (return on investment) = Risultato operativo / Totale impieghi

Tale indicatore rappresenta il rendimento dell'attività tipica confrontato con tutti gli investimenti effettuati nella stessa attività tipica. Il ROI sintetizza il rendimento della gestione tipica dell'azienda in base a tutto il capitale in essa investito (capitale proprio + capitale di terzi), al lordo degli oneri finanziari, degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria. Tale indicatore deve essere confrontato con il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito (tasso di interesse applicato dalle banche sui

finanziamenti concessi). Dall'analisi dei bilanci relativi al quadriennio 2009-2012 il sottoscritto ha evidenziato che l'indice in oggetto ha assunto i seguente valori percentuali:

Anno 2009 - ROI: - 1,090%
Anno 2010 - ROI: - 0,311%
Anno 2011 - ROI: - 7,495%
Anno 2012 - ROI: - 32,122%

3) ROS (return on sales) = Reddito operativo / Ricavi netti di vendita

Tale indicatore misura la redditività delle vendite e la capacità remunerativa dei flussi di ricavi tipici dell'impresa esprimendo, quindi, il ricavo netto conseguito per ogni euro di fatturato. Dall'analisi dei bilanci relativi al quadriennio 2009-2012 il sottoscritto ha evidenziato che l'indice in oggetto ha assunto i seguente valori percentuali:

Anno 2009 - ROS: - 1,037%
Anno 2010 - ROS: - 0,645%
Anno 2011 - ROS: - 7,881%
Anno 2012 - ROS: - 19,522%

4) ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI = Ricavi di vendita / Totale Impieghi

Tale indicatore esprime l'adeguatezza del capitale investito rispetto al fatturato aziendale; quanto più elevato è il valore assunto dall'indice più funzionale sarà la struttura aziendale. In alcuni casi infatti gli investimenti, specie quelli strutturali, risultano essere eccessivi rispetto alle reali esigenze aziendali ed il disinvestimento di una parte di essi, non danneggiando la capacità di produrre reddito, farebbe affluire nuova liquidità nelle casse aziendali, riequilibrando la struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Anno 2009 - Rotazione degli Impieghi: 1,051
Anno 2010 - Rotazione degli Impieghi: 0,476
Anno 2011 - Rotazione degli Impieghi: 0,951
Anno 2012 - Rotazione degli Impieghi: 1,645

5) LEVERAGE (indice di indebitamento) = Totali Impieghi / Capitale Proprio

Il Leverage anche se non rappresenta un indice di redditività influenza direttamente la redditività del capitale proprio (ROE = ROI x Leverage x Indice di incidenza della gestione non caratteristica). Il Leverage dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti, cioè se con prevalenza di capitale proprio o di terzi:

- se LEVERAGE = 1 significa che tutti gli investimenti sono finanziati con capitale proprio, situazione più teorica che non effettiva (assenza di capitale di terzi);
- se LEVERAGE è compreso tra 1 e 2 si verifica una situazione di positività, in quanto l'azienda possiede un buon rapporto tra capitale proprio e di terzi (quest'ultimo si mantiene al di sotto del 50%);
- se LEVERAGE è > 2 segnala una situazione di indebitamento aziendale, che diventa più onerosa per l'azienda al crescere di tale indice.

Dall'analisi dei bilanci relativi al quadriennio 2009-2012 il sottoscritto ha evidenziato che l'indice in oggetto ha assunto i seguente valori percentuali:

Anno 2009 - Leverage: 8,713
Anno 2010 - Leverage: 16,635

Anno 2011 - Leverage: 28,042

Anno 2012 - Leverage: 10,514

Gli indici di redditività complessivamente considerati evidenziano una sufficiente capacità della società di produrre reddito nel triennio 2009-2011 nonostante un indice di indebitamento elevato e un indice di rotazione degli impieghi sintomatico di una struttura patrimoniale particolarmente rigida. Nel 2012 la situazione reddituale della società è notevolmente peggiorata. Nel bilancio di verifica al 31/12/2012, infatti, è stata rilevata una variazione negativa delle rimanenze finali pari ad euro 1.589.751, legata principalmente alla riduzione imprevista delle commesse a partire dalla seconda metà dell'anno 2012.

ALTRE INFORMAZIONI E CONCLUSIONI GENERALI DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE

Secondo il commissario pertanto dai bilanci d'esercizio della società relativi triennio 2009-2011 emerge una situazione di sufficiente equilibrio economico-finanziario, particolarmente accentuata nell'anno 2011 a seguito della realizzazione di una serie di commesse di rilevante entità che hanno permesso alla stessa società di realizzare un risultato economico (al lordo delle imposte) pari ad euro 115.998. Situazione prevista e prevedibile alla luce della relazione sulla gestione al bilancio al 31/12/2010 depositata dall'amministratore unico, nella quale veniva evidenziata la presenza di commesse in corso di lavorazione per un ammontare pari ad euro 1.481.000.

Nella relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2011, invece, il Commissario ha rilevato la presenza di commesse in corso di lavorazione per un ammontare pari ad euro 1.590.000 in relazione alle quali, lo stesso amministratore unico, evidenziava la scarsa possibilità di vedere tramutate le stesse in un ulteriore aumento di fatturato (così come avvenuto nel 2011).

Come verificato dai partitari relativi ai conti di gestione dedicati alle nove aree in cui è ripartita l'attività caratteristica della società, infatti, la società ha continuato a mantenere una struttura produttiva importante, adeguata ai volumi delle commesse realizzate nell'esercizio precedente, con il sostenimento strutturale di costi elevati (per servizi, personale, godimento di beni di terzi).

Il Commissario, tuttavia, ha evidenziato che a partire dalla metà del 2012 i volumi delle commesse si sono notevolmente e repentinamente ridotti, anche a causa degli interventi normativi sul Conto Energia, generando uno squilibrio strutturale - organizzativo nella società.

A questa contrazione delle commesse si è aggiunta la inesigibilità di alcuni importanti crediti che vantava la società nei confronti di alcuni clienti che ha comportato il crearsi di una situazione critica da un punto di vista finanziario.

La società, quindi, ha cercato di riorganizzare l'intera struttura produttiva riducendo quelle voci di costo non più adeguate al nuovo volume d'affari e ricorrendo all'istituto del concordato preventivo per la definizione di un piano di risanamento condiviso che consentisse alla società di poter superare il periodo di crisi e nel contempo di garantire la continuità aziendale.

5. La condotta del debitore

Dall'esame della documentazione contabile acquisita presso la sede dalla società e dai colloqui intercorsi con il sig. Moschetta Antonio, socio ed amministratore della società, il sottoscritto commissario giudiziale ha potuto valutare la condotta e la diligenza spiegata dalla società sia

nella fase anteriore alla presentazione della domanda di concordato preventivo sia nella fase successiva della procedura concordataria.

Per quanto riguarda il periodo ante concordato, il sottoscritto non ha rilevato fatti rilevanti. Più precisamente rileva quanto segue:

- la contabilità risulta tenuta in modo regolare e gli obblighi di legge in relazione alla formazione e al deposito dei bilanci d'esercizio risultano adempiuti correttamente;
- non risultano atti di disposizione di attività patrimoniali o di beni della società effettuati a titolo oneroso e gratuito;
- non risultano fatti di sottrazione e/o distrazione di attività da parte dell'amministratore unico;
- non risultano notizie circa procedimenti penali in genere a carico dell'amministratore.

In data 3 ottobre 2012 la società a mezzo del suo legale rappresentante ha sottoscritto un accordo sindacale sulla procedura di mobilità, per riduzione di personale, nei confronti di 22 unità lavorative (all.doc.n.15). La società si è impegnata a corrispondere, nei confronti di tutti i lavoratori che non si sarebbero opposti al licenziamento, le competenze di fine rapporto, il T.F.R. e l'incentivo all'esodo quantificate in euro 140.420,75.

Il pagamento di quanto dovuto è stato corrisposto ai dipendenti in cinque rate mensili, tutte regolarmente pagate dalla società fin ad oggi, la cui ultima rata è stata pagata il 20 marzo 2013.

Per quanto riguarda la condotta tenuta dal debitore nella fase successiva al deposito della proposta di concordato occorre innanzitutto evidenziare che il debitore, a differenza di quanto previsto in caso di fallimento, conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa, sotto la vigilanza del commissario giudiziale. Inoltre, essendo una proposta di concordato con continuità aziendale, le disposizioni della Legge Fallimentare accordano al debitore, durante tale fase, una particolare tutela finalizzata a salvaguardare la continuità aziendale, attraverso:

- la possibilità di compiere autonomamente gli atti di ordinaria amministrazione e, previa autorizzazione del Tribunale per gli atti urgenti di straordinaria amministrazione;
- il riconoscimento della prededucibilità dei crediti che sorgono in conseguenza degli atti legalmente compiuti ai sensi dell'art.111 L.F.

Lo scopo di dette modifiche – e in particolare il riconoscimento di un regime di prededuzione – è, evidentemente, quello di consentire al debitore in stato di crisi di poter continuare l'attività aziendale, eliminando gli ostacoli che possono oggi frenare i terzi, ed i fornitori in *primis*, a contrarre con l'imprenditore nelle more dell'ammissione al concordato preventivo.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi detto, il sottoscritto evidenzia che il debitore ha compiuto tutti gli atti di ordinaria amministrazione che sono stati ritenuti necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale, quali acquisizione di forniture di materiali e pagamenti di fornitori al fine di procedere all'esecuzione delle commesse in corso, sotto la vigilanza del sottoscritto commissario.

La società già in sede di domanda di pre-concordato depositata l' 8 ottobre 2012 aveva manifestato l'intenzione di continuare la esecuzione dei contratti in corso (cfr all.doc.n.1).

Ad oggi non sono stati compiuti atti di straordinaria amministrazione.

Al fine di ridurre i costi aziendali il sig. Moschetta Antonio, in qualità di amministratore unico della società, ha ottenuto dalla società M.C & C. TER S.R.L., con accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Barletta il 28/12/2012 al n.6419 (all.doc.n.16), una riduzione del canone annuo di locazione da euro 60.000,00 ad euro 42.000,00, da pagarsi in rate mensili anticipate di euro 3.500,00, con conseguente riduzione delle superfici concesse in locazione rispetto a quanto previsto nel contratto di locazione ad uso commerciale registrato all'Agenzia delle Entrate di

Barletta il 28/12/2012 al n.6419 9/3/2010 al n.363 avente ad oggetto l'unità immobiliare nella quale viene esercitata l'attività d'impresa.

6. Illustrazione della proposta del debitore

6.1 La proposta di concordato con continuità aziendale ex art.186-bis L.F.

La proposta di concordato con continuità aziendale ai sensi dell'art.186-bis L.F. deposita dalla società M.C.&C. s.r.l. in data 16 gennaio 2013 (cfr all.doc.n.4), prevede il pagamento integrale delle spese di giustizia e di tutti i creditori, secondo le percentuali e le tempistiche di seguito riportate:

- **creditori privilegiati: pagamento al 100%;**
- **creditori chirografari: pagamento al 52%.**

PROPOSTA CONCORDATARIA CON CONTINUITA' AZIENDALE

ATTIVO CONCORDATARIO		PASSIVO CONCORDATARIO	
VOCE	IMPORTI IN EURO	VOCE	IMPORTI IN EURO
Disponibilità liquide	715.862,11	Spese di Giustizia	62.000,00
Crediti	1.250.394,28	Creditori privilegiati	306.773,21
Crediti v/clienti	681.094,07	Dipendenti	3.690,12
Crediti v/clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso	153.221,26	Debiti verso erario ed enti previdenziali	303.083,09
Crediti v/clienti per fatture da emettere	157.990,00	Fornitori privilegiati	
Credito pluriennale	77.900,00	Creditori chirografari	3.234.201,06
Crediti diversi	77.247,11	Fornitori	1.311.555,71
Acconti a fornitori	102.941,84	Banche scoperti di c/c	437.329,37
Titoli (Obbligazioni Banca Campania)	300.101,94	Banche mutui chirografari	1.485.315,98
Rimanenze di magazzino e lavori in corso	42.866,00	Fondo accantonamento rischi	257.651,21
Flussi finanziari rinvenienti dalla continuità aziendale nel triennio 2013-2015	673.907,00	Fabbisogno finanziario per la continuità aziendale nel triennio 2013-2015	673.907,00
TOTALI	2.983.131,33	TOTALI	4.534.532,48

Tempistica dei pagamenti

I tempi di adempimento della proposta vengono di seguito riepilogati:

- **creditori privilegiati**: pagamento integrale (100%) entro **12 mesi** dall'omologazione del concordato preventivo;
- **creditori chirografari**: pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro **3 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- **creditori chirografari**: pagamento del 10% di quanto previsto dalla proposta entro **6 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- **creditori chirografari**: pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro **18 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- **creditori chirografari**: pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro **24 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- **creditori chirografari**: pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro **36 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo.

La proposta di concordato con continuità aziendale ai sensi dell'art.186-bis L.F. presentata prevede la prosecuzione dell'attività d'impresa e quindi la esecuzione di quanto previsto nel piano concordatario.

Come precisato nella proposta la società, nello spirito delle recenti disposizioni legislative che hanno introdotto l'art.186-bis L.F., ha come obiettivo quello di salvaguardare la prosecuzione dell'attività d'impresa evitando di disperdere la sua ragione economica.

L'esperienza acquisita nei mercati di riferimento, la capacità professionale attestata anche dalle certificazioni in possesso della società, le commesse già acquisite e le numerose ulteriori opportunità di firmare nuovi contratti hanno portato la società a propendere per il concordato preventivo in continuità aziendale.

La società nella formulazione della proposta concordataria ha così proceduto:

Attivo Concordatario: la società ha proceduto a cristallizzare al 31 dicembre 2012 le singole voci considerate e riportate nelle proposta come di seguito indicate:

- *disponibilità liquide:* pari ad euro 715.862,11 rappresentano il saldo attivo di conto corrente presso i vari istituti di credito pari ad euro 710.383,59 e il saldo cassa pari ad euro 5.478,52;
- *crediti verso clienti:* pari ad euro 681.094,07 rappresentato da crediti con incassi diretti per euro 397.834,81 e per incassi tramite ricevute bancarie al sbf euro 283.259,26;
- *crediti verso clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso:* pari ad euro 153.221,26, rappresentano il valore di presunto realizzo di alcuni crediti svalutati dalla società di circa il 90% del loro valore nominale contabile;
- *crediti verso clienti per fatture da emettere:* pari ad euro 157.990,00, crediti riferiti a lavori già completati per i quali sarà emessa fattura nel momento in cui sarà incassato il relativo corrispettivo. La società per tali crediti non eseguito alcuna svalutazione;
- *credito pluriennale:* pari ad euro 77.900,00, ed afferisce ad un mutuo attivo del valore originario di euro 389.500,00 concesso alla società M.C.&C. TER s.r.l. rimborsabile in dieci anni a decorrere dal 30 giugno 2014. Nella proposta sono state inserite le quote capitale annuali da incassare negli esercizi 2014 e 2015;
- *crediti diversi:* pari ad euro 77.247,11, che rappresenta il presumibile realizzo di crediti per un valore nominale contabile di euro 136.854,30 e svalutati per euro 59.607,19;
- *acconti a fornitori:* pari ad euro 102.941,84 rappresentano le somme già versate ai fornitori per l'acquisto di materie prime e servizi;
- *titoli:* pari ad euro 300.101,94 controvalore nominale di titoli obbligazionari della Banca Campania che risultano presso la stessa banca;
- *rimanenze lavori in corso:* pari ad euro 42.866,00 costituito da materie prime per euro per euro 7.176,00 e da commesse in corso di lavorazione per euro 35.690,00;
- *flussi finanziari rivenienti dalla continuità aziendale nel triennio 2013-2015:* pari ad euro 673.907,00 rappresenta l'importo dei flussi finanziari rapportati al triennio 2013-2015, generati dalla continuità aziendale, che sarà devoluti ai creditori.

Passivo Concordatario: la società ha riportato le voci di debitorie all' 8 ottobre 2012, salvo alcune a data successiva, come di seguito elencate:

- *spese di giustizia:* pari ad euro 62.000,00 ammontare presuntivo delle spese relative alla procedura di concordato determinato ai sensi del D.M. n.30 del 25 gennaio 2012;

- *dipendenti*: pari ad euro 3.690,12 rappresenta il debito nei confronti di un ex dipendente a seguito di condanna giudiziale;
- *debiti verso erario ed enti previdenziali*: pari ad euro 303.083,09, come risultante dalla documentazione fiscale in possesso della società e dell'estratto dei ruoli richiesto all'Equitalia sud spa alla data dell'11 gennaio 2013;
- *fornitori*: pari ad euro 1.311.555,71 rappresenta il debito risultante nei confronti dei fornitori;
- *banche scoperti di c/c*: pari ad euro 437.329,37 è il saldo a debito nei confronti degli istituti di credito risultanti alla data dell'8 ottobre 2012;
- *banche mutui chirografari*: pari ad euro 1.485.315,98 rappresenta il residuo saldo capitale dei mutui e finanziamenti in corso contratti con i vari istituti bancari;
- *fondo accantonamento rischi*: pari ad euro 257.651,21 è composto sia dal T.F.R. a disposizione dei lavoratori dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro e sia per fronteggiare eventuali esborsi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della procedura;
- *fabbisogno finanziario per la continuità aziendale nel triennio 2013-2015*: pari ad euro 673.907,00 rappresenta l'importo stimato necessario per la prosecuzione aziendale;

6.2 Relazione dell'attestatore

La proposta di concordato preventivo presentata dalla M.C. & C. s.r.l. è corredata della relazione prevista dall'art.161 comma 3 della L.F. integrata da quanto previsto dall'art.186-bis comma 2 della L.F. (all.doc.n.17).

La relazione è stata redatta e sottoscritta dalla dott.ssa Antonietta Palladino nata a Bitonto il 20 marzo 1977, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari sez.A al n.3000 ed iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti con D.M. del 14 giugno 2011 (all.doc.n.18).

Il professionista, in possesso dei requisiti previsti dall'art.67 terzo comma, lettera d) della L.F., ha *attestato sia la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano*, contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta, prevista dall'art.161 comma 3 della L.F., e non anche che la *prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal piano di concordato è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori*, come previsto dall'art.186-bis comma 2 L.F. A tale ultimo proposito il sottoscritto commissario giudiziale ha inviato in data 24 marzo 2013 a mezzo posta elettronica certificata alla dott.ssa Palladino e per conoscenza alla società M.C. & C. s.r.l. richiesta di chiarimenti ed eventuale integrazione dell'attestazione (all.doc.n.19).

L'attestatrice a mezzo posta elettronica certificata in data 25 marzo 2013 comunicava al sottoscritto che la stessa aveva *"già espresso un giudizio sulla opportunità che la prosecuzione dell'attività di impresa prevista dal piano concordatario è volta ad un miglior soddisfacimento dei creditori così come riportato nel paragrafo 5.2 della relazione, pagg.41 e seguenti. Tuttavia, al fine di evitare eventuali equivoci interpretativi e rendere esplicito il giudizio di asseverazione, mi pregerò di depositare presso la Cancelleria del Tribunale di Trani, Sezione Fallimentare, una integrazione della relazione ..."* (all.doc.n.20).

La relazione di attestazione ripercorre integralmente la proposta di concordata riportata all'interno del piano industriale, confermandone tutti i dati ed i valori attribuiti alle singole voci dell'attivo e del passivo.

Sulla fattibilità del piano il professionista è abbastanza generico, anche se pur evidenziando una, condivisa, difficoltà a prevedere gli scenari futuri della società in termini di fatturato e di acquisizioni di nuove commesse attesta la fattibilità del piano anche in funzione del maggior arco temporale di tre anni, per il soddisfacimento dei creditori.

Il sottoscritto quindi alla luce dei riscontri effettuati sulle voci dell'attivo e del passivo indicate nella proposta di concordato ed in particolare su alcuni creditori privilegiati, ritiene che a suo giudizio la relazione non è molto esaustiva e coerente con le risultanza contabili su talune voci dell'attivo e del passivo societario.

6.3 Verifiche delle poste della proposta e riconciliazione delle stesse da parte del Commissario Giudiziale

6.3.1 Le principali attività di verifica del Commissario Giudiziale

Al fine di valutare la fattibilità e la convenienza del piano di concordato preventivo con continuità aziendale ex art.186-bis L.F. proposto dalla società M.C. & C. s.r.l., il sottoscritto Commissario Giudiziale ha proceduto alla verifica delle voci attive e passive previste nella proposta di concordato riscontrando innanzitutto la loro coerenza e veridicità con le scritture contabili della società compresi i documenti originari (fatture, DDT, contratti).

Inoltre il sottoscritto ha proceduto ad un'attività di riscontro diretto delle liquidità bancarie ed inoltre al riscontro sia dell'elenco dei creditori che anche delle voci credito evidenziate nell'attivo concordatario.

6.3.2 La verifica dell'attivo concordatario

Il piano concordatario che la società M.C.& C. s.r.l. sottopone all'approvazione dei creditori prevede di reperire la liquidità necessaria per far fronte al fabbisogno concorsuale attraverso il realizzo di diverse poste attive, che qui di seguito verranno esaminate.

Disponibilità liquide

La voce attiva "**Disponibilità liquide**" di importo pari ad euro 715.862,11 comprende le disponibilità esistenti al 31/12/2012 in cassa per euro 5.478,52 e presso le banche per un importo pari ad euro 710.383,59. Il sottoscritto, al fine di verificare l'esistenza delle disponibilità liquide presso le banche, ha acquisito dalla società gli estratti conto al 31/12/2012 di ciascun conto corrente. Dal confronto tra il saldo risultante dall'estratto conto al 31/12/2012 e quello indicato nella proposta di concordato, il sottoscritto non ha rilevato discordanze ad eccezione del c/c n. 1820 in essere presso la Banca Unipol che al 31/12/2012 riporta un saldo a debito pari ad euro 11,74 e che, pertanto, è stato azzerato. A seguito di tale rettifica, la voce attiva "**Disponibilità liquide**" ammonta ad oggi ad euro **715.786,53**.

DISPONIBILITA' LIQUIDE			
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA C/C N.2864124	190,29	190,29	190,29
UNIPOL BANCA SPA C/C N. 1820	75,58	75,58	-
BANCA DELLA CAMPANIA SPA C/C N. 1345150	14.939,03	14.939,03	14.939,03
BANCA IFIS SPAC/C N. 60733	234,66	234,66	234,66
BANCA DELLA CAMPANIA SPA C/C N. 1386609	543,81	543,81	543,81
BANCA POPOLARE PUGLIESE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI C/C N. CC0510001370	253.972,85	253.972,85	253.972,85
BNL SPA C/C N.1139	240.713,58	240.713,58	240.713,58
UNICREDITI SPA C/C N. 102334692	60,92	60,92	60,92
BANCA POPOLARE PUGLIESE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI C/C N. DV0518084342	139.119,00	139.119,00	139.119,00
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA C/C N. 28643	59.894,73	59.894,73	59.894,73
BANCA DELLA CAMPANIA SPA C/C N. 41708	64,32	64,32	64,32
CARTA PREPAGATA BANCA CAMPANIA SPA N.	556,61	556,61	556,61
CARTA PREPAGATA BANCA CAMPANIA SPA N.	18,21	18,21	18,21
DENARO E VALORI IN CASSA	5.478,52	5.478,52	5.478,52
TOTALI	715.862,11	715.862,11	715.786,53

Crediti

La voce attiva "Crediti" di importo pari ad euro 1.250.394,28 comprende crediti di diversa natura, e più precisamente:

- Crediti v/clienti per euro 681.094,07;
- Crediti v/clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso per euro 153.221,26;
- Crediti v/clienti per fatture da emettere per euro 157.990,00;
- Credito pluriennale per euro 77.900,00;
- Crediti diversi per euro 77.247,11;
- Acconti a fornitori per euro 102.941,84.

Al fine di verificare l'esigibilità dei crediti offerti ai creditori concorsuali, il sottoscritto ha esaminato nel dettaglio la composizione dei crediti sopra indicati. Le principali attività di verifica e le rettifiche necessarie apportate dal sottoscritto alle singole voci di credito vengono di seguito riportate.

Crediti verso clienti

La voce "Crediti verso clienti" di importo pari ad euro 681.094,07 rappresenta l'ammontare dei crediti verso clienti per i quali sono state emesse le relative fatture. Più precisamente, tale ammontare comprende crediti verso clienti con rimessa diretta per euro 397.834,81 e ricevute bancarie al s.b.f. per euro 283.259,26.

Per quanto riguarda i crediti verso clienti con rimessa diretta, il sottoscritto dall'esame delle singole posizioni creditorie al 31/12/2012 non ha rilevato discordanze.

Invece, per quanto riguarda i crediti verso clienti rappresentati da ricevute bancarie al s.b.f., a seguito della verifica della documentazione acquisita e dei riscontri contabili, il sottoscritto ha

individuato ulteriori ricevute bancarie s.b.f. per un importo pari ad euro 127.708,68, come qui di seguito meglio individuate, che risultano quasi tutte insolute alla scadenza,.

	RI.BA. SBF INDIVIDUATE DAL C.G.	VALORE AL 31/12/2012
1	AIDESAURO SRL COSTRUZIONI (31/12/2012)	31.824,29
2	MILLENIA S.R.L. (31/12/2012)	12.100,00
3	MILLENIA S.R.L. (31/12/2012)	6.050,00
4	MILLENIA S.R.L. (31/01/2013)	6.050,00
5	MILLENIA S.R.L. (28/02/2013)	6.050,00
6	ENERPIU S.R.L. (31/12/2012)	55.462,00
7	TERSAN PUGLIA S.P.A. (28/02/2013)	41.996,68
	TOT. RI.BA. SBF	159.532,97

Tanto premesso, il sottoscritto ritiene di dover rettificare l'importo previsto nel piano concordatario per **"Crediti verso clienti"** rideterminandolo nella misura di euro **840.627,04**, come da prospetto che segue:

	CREDITORI	VALORE AL 31/12/2012	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
1	AIR LIQUIDE SANITA' SERVICE S.P.A.	29.645,00	29.645,00
2	ARCH.PETRONELLA	2.000,01	2.000,01
3	BAR. S.A. S.P.A.	4.356,00	4.356,00
4	BUILDING FUTURE S.R.L.	5.500,00	5.500,00
5	COLMED S.R.L.	52.272,00	52.272,00
6	COMANDI PROVINCIALE VV.FF.BARI	4.909,09	4.909,09
7	COMUNE DI BRINDISI	450,00	450,00
8	DEBAR COSTRUZIONI SPA	3.237,80	3.237,80
9	ECOLAPINTO S.R.L.	1.817,49	1.817,49
10	ECOLOGICA S.P.A.	6.292,00	6.292,00
11	EDILIZIA BALDUCCI DEL RAG.	1.101,10	1.101,10
12	EMMEGI COSTRUZIONI S.R.L.	2.964,50	2.964,50
13	GLOB ECO S.R.L.	1.540,00	1.540,00
14	GUASTAMACCHIA S.P.A.	2.637,80	2.637,80
15	ITEL TELECOMUNICAZIONI S.R.L.	24.553,32	24.553,32
16	MALCANGI MARIA ASSUNTA	544,50	544,50
17	MONTEPULCIANO	825,00	825,00
18	ONDULIT ITALIANA S.P.A.	11.552,49	11.552,49
19	PAPAGNI ANDREA	1.064,80	1.064,80
20	PASQUALE ANGELA	147,00	147,00
21	PIARULLI LEGNAMI S.R.L.	8.858,00	8.858,00
22	PISTILLO MARIA	1,90	1,90
23	PROGEA S.R.L.	54.450,00	54.450,00
24	R.I. S.P.A.	45.258,76	45.258,76
25	RE.DE SRL	20.061,00	20.061,00
26	SIDERCAMMA S.R.L.	36.666,45	36.666,45
27	TEDESCHI PORCELLI & C. S.A.S.	25.502,79	25.502,79
28	TERMO EDIL GALLO S.R.L.	30.250,00	30.250,00
29	TERSAN PUGLIA S.P.A.	18.876,00	18.876,00
30	TOTA FRANCESCO EBANISTERIA	500,01	500,01
	TOT. CREDITI	397.834,81	397.834,81
	RI.BA. SBF		
1	MILLENIA S.R.L. (31/01/2013)	12.100,00	12.100,00
2	MILLENIA S.R.L. (31/03/2013)	6.050,00	6.050,00
3	PEDONE S.R.L. (28/02/2013)	62.073,00	62.073,00
4	PEDONE S.R.L. (31/01/2013)	74.173,00	74.173,00
5	TECHNOSHOE S.R.L. (31/12/2012)	3.722,64	3.722,64
6	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/01/2013)	41.996,68	41.996,68
7	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/01/2013)	20.570,00	20.570,00
8	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/12/2012)	20.570,00	20.570,00
9	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/12/2012)	42.003,94	42.003,94
	TOT. RI.BA. SBF	283.259,26	283.259,26
	RI.BA. SBF INDIVIDUATE DAL C.G.		
1	AIDESAURORA SRL COSTRUZIONI (31/12/2012)	-	31.824,29
2	MILLENIA S.R.L. (31/12/2012)	-	12.100,00
3	MILLENIA S.R.L. (31/12/2012)	-	6.050,00
4	MILLENIA S.R.L. (31/01/2013)	-	6.050,00
5	MILLENIA S.R.L. (28/02/2013)	-	6.050,00
6	ENERPIU' S.R.L. (31/12/2012)	-	55.462,00
7	TERSAN PUGLIA S.P.A. (28/02/2013)	-	41.996,68
	TOT. RI.BA. SBF	-	159.532,97
	TOTALE	681.094,07	840.627,04

Crediti v/clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso

La voce "Crediti v/clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso" nel piano concordatario risulta essere pari ad euro 153.221,26, a seguito di una svalutazione pari a circa il 90% del valore degli stessi crediti al 31/12/2012. Alla luce delle verifiche effettuate, della storicità dei crediti e della relazione del legale della società (all.doc.n.21), che non definisce tempi certi per l'eventuale recupero di alcuni crediti in contenzioso, il sottoscritto, al fine di poter valutare la proposta concordataria sulla base dei soli crediti di certa esigibilità, ritiene di dover **procedere alla totale svalutazione di tutti i crediti riportati in tale categoria**. Tra questi crediti merita particolare attenzione il credito verso la società "M.C. & C. TER S.R.L.", anch'esso azzerato, in quanto trattasi di credito legato alla continuità aziendale. Più precisamente, la società M.C.& C. s.r.l. compenserà parte di tale credito con quanto dovuto nel triennio 2013-2015 alla società "M.C. & C. TER S.R.L." a titolo di affitti passivi.

CREDITI V/CLIENTI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E IN CONTENZIOSO			
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
C.C.M. S.R.L.	56.040,00	5.604,00	-
DITTA GILIBERTI SALVATORE -	17.360,00	1.736,00	-
LOGOLUSO FRANCESCA	1.440,00	144,00	-
M C & C TER SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	335.750,00	126.000,00	-
PIESSE COSTRUZIONI S.R.L.	390,50	39,05	-
AIMERI AMBIENTE S.R.L.	6.134,00	613,40	-
ENERGIA & MANAGEMENT S.R.L.	22.000,00	2.200,00	-
LINGERIE LICIA S.R.L.	106.110,19	10.611,02	-
SIRACUSANO LEONARDO	25.313,88	2.531,39	-
SYNTAL SRL	17.424,00	1.742,40	-
PIESSE COSTRUZIONI SRL (EFFETTO SMARRITO IN ATTESA DI DECRETO DI AMMORTAMENTO)	2.000,00	2.000,00	-
CREDITI V/CLIENTI IN CONTENZIOSO NON ESIGIBILI			
CR ELECTRONIC S.R.L.	3098,74	-	-
EDILT S.R.L.	400.616,69	-	-
TOTALI	993.678,00	153.221,26	-

Crediti verso clienti per fatture da emettere

Per quanto riguarda la voce "Crediti v/clienti per fatture da emettere" pari ad euro 157.990,00, dalla verifica delle fatture emesse nell'anno 2013, il sottoscritto ha rilevato che per tali crediti la società M.C. & C. s.r.l. ha emesso le relative fatture per gli stessi importi indicati ad eccezione del credito relativo al cliente Millenia s.r.l., il quale è stato ridotto a seguito di variazione della commessa dall'importo iniziale di euro 135.450,00 ad euro 99.583,57. In considerazione che la commessa realizzata ha avuto formalmente due committenti, Millenia srl e Motoria srl, l'importo totale della commessa è stato successivamente suddiviso tra le due società.

L'importo dei "crediti verso clienti per fattura da emettere" rettificato dal Commissario è pari ad euro 122.123,57.

CREDITI V/CLIENTI PER FATTURE DA EMETTERE			
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
ZOLLA COSTRUZIONI S.R.L. - COMMESSA 2317	2.620,00	2.620,00	2.620,00
PISTILLO MARIA - COMMESSA 2347	410,00	410,00	410,00
DALOISO SAVINO - COMMESSA 2352	910,00	910,00	910,00
GEATECNO S.R.L. - COMMESSA 2353	18.600,00	18.600,00	18.600,00
MILLENNIA S.R.L. - COMMESSA 2101	135.450,00	135.450,00	70.732,40
MOTORIA S.R.L. - COMMESSA 2101	-	-	28.851,17
TOTALE	157.990,00	157.990,00	122.123,57

Credito pluriennale

Tale voce di credito afferisce un mutuo attivo concesso dalla società M.C. & C. s.r.l. alla società M.C. & C. TER S.R.L. per un importo complessivo di euro 400.000,00 (all.doc.n.22) erogato fino alla data di presentazione del concordato per un importo di euro 389.500,00.

Il mutuo concesso in data 15 febbraio 2010 sarà rimborsato dalla società mutuataria in dieci anni con il pagamento di n.20 rate semestrali a decorrere dal 30 giugno 2014 ad un tasso variabile pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di due punti percentuali.

Tanto premesso, tale credito previsto per un importo pari ad euro 77.900,00 comprende le due quote d'importo unitario pari ad euro 38.950,00, che saranno corrisposte nell'anno 2014 e nell'anno 2015.

Crediti diversi

La voce "Crediti diversi" comprende crediti di natura tributaria, crediti per ritenute a garanzia su contratti, crediti per deposito cauzionale e crediti verso fornitori di importi esigui. Anche per tali crediti il sottoscritto ha proceduto ad una verifica degli stessi attraverso la documentazione contabile ed extra-contabile, tra cui un elenco analitico delle ritenute a garanzia su contratti ed il contratto relativo all'automezzo Fiat Ducato, acquisito dalla società.

Alla luce di tali verifiche, il sottoscritto ha ritenuto di dover azzerare i crediti di natura tributaria in quanto non certi ai fini della valutazione della proposta e i crediti verso fornitori in quanto non esistenti o relativi ad importi che si azzereranno a seguito del ricevimento delle relative note credito. Pertanto, il sottoscritto ha confermato solo il credito per deposito cauzionale pari ad euro 3.300,00, in quanto relativo ad un contratto avente ad oggetto un automezzo necessario per la continuazione dell'attività e avente scadenza il 10/05/2015, anno compreso nel triennio previsto per la realizzazione del piano concordatario, e i crediti per ritenute a garanzia su contratti pari ad euro 50.305,25, in quanto si riferiscono a commesse i cui lavori si presume termineranno entro l'anno 2013 e che, di conseguenza, tali crediti diventeranno esigibili nell'anno stesso.

Il commissario quindi per la voce "Crediti diversi" rettifica l'importo in euro 53.605,25, come da prospetto che segue.

CREDITI DIVERSI			
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
CREDITI V/ERARIO PER RITENUTE SUBITE	794,37	794,37	-
CREDITI V/DIPENDENTE LOSAPPIO	300,00	300,00	-
CREDITI V/DIPENDENTE PER ACCONTO IMPOSTA SOSTITUTIVA	191,30	191,30	-
DEPOSITO CAUZIONALE PER FIAT DUCATO GIALLO CARIOCA	3.300,00	3.300,00	3.300,00
CREDITI V/INAIL PER ACCONTI 2012	21.776,71	-	-
CREDITI V/INPS X CIG	37.830,48	-	-
CREDITI V/ERARIO PER IMPOSTE ANTICIPATE	9.831,04	9.831,04	-
CREDITI VERSO CLIENTI X RITENUTE A GARANZIE SU CONTRATTI	50.305,25	50.305,25	50.305,25
CREDITI V/ERARIO PER IVA	8.998,69	8.998,69	-
STASI S.R.L.	59,41	59,41	-
NOCELLA GIOVANNI AUTOTRASPORTI	145,20	145,20	-
AXUS ITALIANA S.R.L.	1.321,85	1.321,85	-
SSD FORTIS TRANI S.R.L. NOTA CREDITO DA RICEVERE AL FORNITORE	2.000,00	2.000,00	-
TOTALI	136.854,30	77.247,11	53.605,25

Acconti a fornitori

Altra voce di credito è quella relativa agli "Acconti a fornitori" che al 31/12/2012 risultano essere pari ad euro 102.941,84. Il sottoscritto ha proceduto alla verifica di ciascun acconto sulla base dei contratti di fornitura e delle relative fatture ricevute relative a ciascun acconto acquisite dalla società. Da tale esame il sottoscritto ha evidenziato che i crediti per acconti ai fornitori E.S.I. S.A.S. DI DELEONARDIS, IMMOBILIARE DEL LEVANTE S.R.L. ed EDIL RESTAURI sono da escludersi ai fini della proposta, in quanto trattasi di crediti per acconti relativi a forniture già concluse al 31/12/2012 e che, quindi, non daranno alcun beneficio monetario alla proposta concordataria.

Pertanto, alla luce di tali rettifiche gli "Acconti a fornitori" risultano essere pari ad euro **39.764,98**, come qui di seguito evidenziato:

ACCONTI A FORNITORI			
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
E.S.I. S.A.S. DI DELEONARDIS	10.000,00	10.000,00	-
IMMOBILIARE DEL LEVANTE S.R.L.	13.223,14	13.223,14	-
IMMOBILIARE DEL LEVANTE S.R.L.	4.476,86	4.476,86	-
IMMOBILIARE DEL LEVANTE S.R.L.	2.476,86	2.476,86	-
EDL RESTAURI	5.000,00	5.000,00	-
ENERBUILDING S.R.L.	9.600,00	9.600,00	9.600,00
ENERBUILDING S.R.L.	10.330,58	10.330,58	10.330,58
ROMANELLI DR. ING. NICOLA	3.640,00	3.640,00	3.640,00
ENERBUILDING S.R.L.	15.000,00	15.000,00	15.000,00
IRPINIA ZINCO S.R.L.	1.194,40	1.194,40	1.194,40
IMMOBILIARE DEL LEVANTE S.R.L.	28.000,00	28.000,00	-
TOTALE	102.941,84	102.941,84	39.764,98

Spese di giustizia

La voce passiva "Spese di giustizia" è relativa all'ammontare delle spese che la società ricorrente ha quantificato di dover sostenere per la procedura concorsuale e determinato ai sensi del D.M. 30/2012 nella misura pari ad euro 62.000,00. A tal riguardo, con decreto di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo della società M.C.& C. s.r.l., depositato in data 30/01/2013, il Tribunale di Trani ha disposto a carico della società del deposito della somma di euro 30.000,00 a titolo di acconto per le spese di procedura, salve successive integrazioni. Ciò precisato, pertanto, il sottoscritto commissario ritiene di confermare il suindicato importo passivo previsto nella proposta concordataria pari ad euro 62.000,00, quale fondo per far fronte alle "spese di giustizia" che sarà determinato solo successivamente dal Tribunale di Trani nella sua misura definitiva.

Creditori della società

Con riferimento ai creditori, la società "M.C. & C. S.R.L." nella proposta di concordato preventivo con continuità aziendale ex art.186-bis L.F. ha previsto la sola distinzione tra creditori privilegiati e creditori chirografari.

In relazione all'analisi e all'indicazione del passivo della società ricorrente, il commissario giudiziale fa presente che nel concordato preventivo manca una fase di accertamento dello stato passivo, e che, quindi, l'esclusione o meno, da parte del debitore (od eventualmente del commissario giudiziale a norma dell'art. 171, primo comma, L.F.), di un creditore nel relativo elenco non ne comporta il riconoscimento della qualifica, se non ai fini del voto; in caso di contestazione della natura del credito (come pure della sua entità e/o della sua esistenza) la controversia non può che essere risolta attraverso un giudizio ordinario.

Tanto premesso, il sottoscritto procede con l'analisi delle poste passive relative ai creditori privilegiati e chirografari.

Creditori privilegiati

La voce passiva "Creditori privilegiati" indicata dalla ricorrente per un importo complessivo pari ad euro 306.773,21 è composta da:

- euro 3.690,12 per debiti verso dipendenti;
- euro 303.083,09 per debiti verso erario ed enti previdenziali.

Debiti verso dipendenti

Tale debito è relativo al T.F.R. non ancora pagato all'ex dipendente Suriano Antonio che, in risposta alla comunicazione ex art.171 L.F., ha confermato l'esistenza dello stesso credito vantato nei confronti della società. Pertanto, il sottoscritto ha confermato il **debito verso dipendenti di natura privilegiata ex art.2571-bis del codice civile per un importo di euro 3.690,12.**

Debiti verso erario ed enti previdenziali

La società ricorrente ha indicato nella proposta debiti verso erario ed enti previdenziali per un importo complessivo pari ad euro 303.083,09.

Il sottoscritto ha proceduto sulla base della documentazione contabile acquisita dalla società e dal consulente fiscale della stessa, degli estratti di ruolo acquisiti e della comunicazione pervenuta da Equitalia Sud s.r.l., ad un'analisi delle varie voci di cui si compone, al fine di apportarvi le necessarie rettifiche.

Prima di procedere all'esposizione di quanto rilevato dall'analisi delle varie voci, il sottoscritto fa presente che per quanto riguarda i debiti verso l'erario, trattandosi di omessi versamenti di Iva, Ires e Irap alle scadenze previste, ha proceduto alla determinazione delle sanzioni e degli interessi dovuti a seguito di tali mancati versamenti in virtù di quanto previsto dalla normativa vigente in materia regolarizzazione spontanea della posizione debitoria e in materia di riscossione.

Più precisamente, la normativa vigente in materia di sanzioni e interessi prevede che in caso di omessa effettuazione di adempimenti fiscali il contribuente può con il "ravvedimento operoso" regolarizzare spontaneamente gli omessi versamenti dei tributi beneficiando della riduzione delle sanzioni amministrative ordinarie. Infatti, con il "ravvedimento operoso" sono dovuti interessi calcolati al tasso legale annuo dal giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato a quello in cui viene effettivamente eseguito e sanzioni ridotte al 3,75% dell'imposta dovuta se il pagamento viene effettuato entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione. Invece, qualora il contribuente non adempie spontaneamente al versamento, in presenza della Comunicazione di liquidazione delle imposte dovute in base alle dichiarazioni ex art.36-bis D.P.R. n.600/73, la sanzione ordinaria prevista sarebbe pari al 30% dell'imposta dovuta, che viene ridotta ad un terzo se il contribuente intende regolarizzare la sua posizione entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione.

Tanto premesso, il sottoscritto dopo aver constatato l'esistenza e l'esatto importo degli omessi versamenti Iva, Ires, Irap ha rideterminato gli importi dovuti, così come segue:

- Debito Iva relativo alla liquidazione del mese di agosto 2011 (euro 29.159,64) per un importo complessivo pari **ad euro 34.075,60**, di cui euro 29.159,64 per Iva, euro 2.000,00 per interessi ed euro 2.915,96 per sanzioni ridotte ad un terzo, presupponendo che la comunicazione ex art.36-bis D.P.R. arrivi dopo la data di omologazione, non essendo ad oggi ancora pervenuta alla società debitrice. In caso di ricevimento della suddetta comunicazione prima dell'eventuale omologa del concordato sarebbe opportuno per la società richiedere la rateizzazione nei 30 giorni per evitare l'aggravio delle sanzioni;
- Debito Iva relativo alle liquidazioni dei mesi di marzo (euro 49.473,32), maggio (euro 23.454,14), giugno (euro 8.331,71) e luglio (euro 22.928,15) anno 2012 per un importo complessivo di **euro 110.858,26**, di cui euro 3.907,02 per sanzioni ed euro 2.763,92 per interessi. Il sottoscritto ha determinato le sanzioni in misura ridotta in quanto per effetto del "ravvedimento operoso", è possibile ancora regolarizzare tali omessi versamenti entro il 30 settembre 2013 usufruendo di una riduzione delle sanzioni al 3,75%. Qualora la data di omologazione dovesse essere successiva al 30 settembre 2013, si applicheranno le disposizioni ex art.36-bis del D.P.R. n.600/73;

- Debito Ires anno 2011 (euro 45.457,11) come da modello Unico 2012 per un importo complessivo pari ad **euro 51.636,29**, di cui euro 1.633,47 per interessi ed euro 4.545,71 per sanzioni ridotte ad un terzo in virtù di quanto innanzi detto;
- Debito Irap anno 2011 (euro 52.041,00) come da modello Irap 2012 erroneamente indicato nella proposta "IRAP acconto 2012" per un importo complessivo pari ad **euro 59.115,15**, di cui euro 1.870,05 per interessi ed euro 5.204,10 per sanzioni ridotte ad un terzo in virtù di quanto innanzi detto;
- Il Debito Irap acconto 2012 per un importo pari ad euro 42.620,22, erroneamente indicato nella proposta "IRAP saldo 2011" viene dal sottoscritto azzerato come debito della proposta, in quanto in base al bilancio d'esercizio 2012, se pur non ancora definitivamente approvato e depositato, la perdita che emerge non determinerà alcun debito d'imposta ai fini Irap ed anche ai fini Ires;
- Il Debito per imposta sostitutiva T.F.R. si conferma quale **credito privilegiato ex art. 2752 del codice civile per euro 3,65**.

Il debito verso erario per euro 28.143,52 che scaturisce dall'avviso di accertamento n.TVS030102433 notificato il 21 dicembre 2012 dall'Agenzia delle Entrate di Barletta relativo all'anno d'imposta 2007 viene rettificato dal sottoscritto per l'importo riportato nell'atto stesso pari ad **euro 25.378,68**. Su tale atto il consulente fiscale della società ha informato il sottoscritto che a seguito dell'istanza di accertamento con adesione presentata dalla società all'Agenzia delle Entrate di Barletta il debito innanzi riportato potrà subire delle riduzioni per effetto della definizione.

Pertanto, alla luce delle rettifiche suindicate l'ammontare del **debito privilegiato ex art.2752 del codice civile verso l'Agenzia delle Entrate risulta pari ad euro 281.067,63**.

Per quanto riguarda il debito verso Equitalia Sud s.p.a., il sottoscritto ha rettificato l'importo previsto nel piano concordatario in virtù degli estratti di ruolo acquisiti e della comunicazione di precisazione del credito (all.doc.n.25) inviato al sottoscritto dalla stessa Equitalia Sud s.p.a. in risposta alla comunicazione ex art.171 L.F. Più precisamente, Equitalia Sud s.p.a. ha evidenziato di essere creditrice per tributi vari ed accessori di legge per la complessiva somma di euro 2.352,77, di cui euro 128,08 in via privilegiata ed euro 2.224,69 in via chirografaria. Inoltre, il sottoscritto ha rilevato dagli estratti di ruolo aggiornati un ulteriore importo a debito per euro 61.066,69, di cui 58.347,64 per Iva, sanzioni ed interessi ed euro 2.719,05 per aggio e spese. Tale iscrizione a ruolo disposta dall'Agenzia delle Entrate di Barletta, scaturisce dall'avviso di irregolarità (all.doc.n.26) notificato il 4 gennaio 2012 e relativo alla liquidazione dell'Unico 2010 relativo all'anno d'imposta 2009. La società in data 20 gennaio 2012 presentava istanza di annullamento della comunicazione (all.doc.n.27) che l'Agenzia delle Entrate in data 29 febbraio 2012 non accoglieva per le motivazioni riportate nella comunicazione (all.doc.n.28). Tanto premesso, il sottoscritto ha ritenuto rettificare il **credito privilegiato ex artt.2751-bis e 2752 del codice civile riportato nella proposta nei confronti di Equitalia Sud s.p.a. in euro 58.475,72** (128,08 + 58.347,64) e riportando tra i **creditori chirografari a favore di Equitalia sud spa la somma pari ad euro 4.943,74** (2.224,69 + 2.719,05).

Il debito Inail riportato nella proposta viene confermato quale **credito privilegiato ex art.2751-bis del codice civile per euro 57,04**.

Alla luce delle considerazioni innanzi riportate i **creditori privilegiati rideterminati dal commissario giudiziale sono a pari ad euro 343.290,51**.

- posizioni debitorie aventi data contabile anteriore all'8 ottobre 2012, ma che non erano state considerate ai fini della proposta concordataria, giacchè registrate contabilmente in data successiva;
- posizioni debitorie i cui importi si riferiscono ad ordini di acquisto o D.D.T. che riportano data anteriore a quella di cristallizzazione dei debiti;
- posizioni debitorie dovute per prestazioni di servizi già effettuate a favore della società le cui fatture sono state emesse successivamente alla data dell'8 ottobre 2012.
- posizioni debitorie non più esistenti, in quanto saldate alla data dell'8 ottobre 2012 o successivamente sino al 31 dicembre 2012.

A seguito di tali rettifiche, la voce "Fornitori" risulta pari ad euro 1.298.885,67 così come di seguito meglio illustrato.

DEBITI V/FORNITORI AL GIORNO 08 OTTOBRE 2012					
M. C. & C. SRL					
	CREDITORI	Credito proposta 8/10/2012	rettificato dalla M.C. & C. s.r.l. dopo l'ammissione	Credito rettificato dal C.G. Privilegiati	Credito rettificato dal C.G. Chirografari
1	ACCONCIAIOCO-CHIARAZZO-ADAMO STUDIO LEGALE TRIBUTARIO	€ 300,00	€ 300,00		€ 300,00
2	ADECCO ITALIA SPA	€ 16.507,05	€ 18.568,89	€ 8.868,79	€ 9.700,10
3	ALICINO GIUSEPPE				508,2
4	ALLKEMA ENGINEERING SRL CHIMICA E INGEGNERIA APPLICATE ALL'IMPRESA E ALL'AMBIENTE -	€ 2.662,00	€ 2.662,00		€ 2.662,00
5	API SRL	€ 434,84	€ 434,84		€ 434,84
6	ARCA AMBIENTE DI NICOLA CAPECE	€ 8.228,00	€ 8.228,00		€ 8.228,00
7	ARCELORMITTAL DISTRIBUTION SECTIONS ITALIA SRL	€ 19.421,23	€ 19.421,23		€ 19.421,23
8	ART & INOX SNC DI EVANGELISTA L. & GAMMAROTA V.	€ 7.593,20	€ 7.593,20		€ 7.593,20
9	ART&PIU' REALIZZAZIONI PUBBLICITARIE DI DALOISO MICHELE	€ 302,50	€ 302,50		€ 302,50
10	ARTEC SRL	€ 668,89	€ 668,89		€ 668,89
11	ASA SRL	€ 10.766,00	€ 10.766,00		€ 360,00
12	ASCENSORI FIORE DI PASQUALE FIORE & C. S.A.S.	€ 170,03	€ 170,03		€ 170,03
13	ASL BARI	€ 1.863,10	€ 1.863,10		€ 1.863,10
14	ASSOCIAZIONE CULTURALE CORTE SVEVA -	€ 2.420,00	€ 2.420,00		-
15	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ANDRIA	€ 2.700,00	€ 2.700,00		€ 2.700,00
16	AUTORIMESSA SAN RICCARDO SAS	€ 1.560,90	€ 1.560,90		€ 0,00
17	AUTOTRASPORTI P.L. SNC DI PORRO R. & C.	€ 363,00	€ 363,00		€ 363,00
18	AXITEA SPA	€ 189,92	€ 189,92		€ 189,92
19	AZIENDA UNITA' SANIT. LOCALE BT C.U.P. - REG. PUGLIA - OSP. BONOMO	€ 871,20	-		-
20	B.M.P. SRL	€ 19.946,61	€ 19.946,61		€ 19.946,61
21	BAGNATO COSTRUZIONI SRL	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00
22	BANCO DI NAPOLI SPA	€ 18,15	€ 18,15		€ 18,15
23	BARTOLO GAETANO FORNITURE INDUSTRIALI S.A.S. DI BARTOLO EMANUELE & C.	€ 132,47	€ 132,47		€ 132,47
24	BERARDI BULLONERIE SRL	€ 274,73	€ 274,73		€ 274,73
25	BERNER SPA	€ 2.002,19	€ 2.002,19		€ 2.002,19
26	BNP PARIBAS LEASE GROUP SPA	€ 1.186,42	€ 1.186,42		-
27	C.S.A. SRL	€ 5.243,34	€ 5.243,34		€ 5.243,34
28	C.S.U. SRL	€ 1.634,76	€ 1.634,76		€ 1.634,76
29	CAMPANALE GIUSEPPE DOTTORE COMMERCIALISTA	€ 1.573,00	-		-
30	CAMPANILE FORNITURE DI CAMPANILE MARIO	€ 156,09	€ 156,09		€ 156,09
31	CARBURANTI GALLO SRL	€ 20.019,45	€ 20.019,45	€ 7.371,00	€ 12.648,45
32	CARDINALE SRL	€ 32.346,13	€ 32.346,13		€ 32.346,13
33	CASSANO ING. GAETANO	€ 755,04	€ 755,04		€ 755,04
34	CBC SPA	€ 239,58	€ 239,58		-
35	CE.PRE.L. DI SANNICANDRO DOMENICO	€ 7.773,40	€ 7.773,40		€ 7.773,40
36	CEDICOM S.R.L.	€ 7.282,04	€ 7.282,04		€ 7.282,04
37	CENTRO ACCIAI INOX S.R.L.	€ 4.567,38	€ 4.567,38		€ 4.567,38
38	CENTRO ACCIAI SPECIALI SRL	€ 25.175,67	€ 25.175,67		€ 25.175,67
39	CENTRO EDILE OLBIA SRL	€ 37,99	-		-
40	CESIP SRL CENTRO SIDERURGICO PUGLIESE	€ 9.294,80	€ 9.294,80		€ 9.294,80

DEBITI V/FORNITORI AL GIORNO 08 OTTOBRE 2012					
M. C. & C. SRL					
	CREDITORI	Credito proposta 8/10/2012	Credito rettificato dalla M.C. & C. s.r.l. dopo l'ammissione	Credito rettificato dal C.G. Privilegiati	Credito rettificato dal C.G. Chirografari
41	COFER S.R.L.	€ 3.184,00	€ 3.184,00		€ 3.184,00
42	COR.ALL. SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	€ 473,12	€ 473,12		€ 473,12
43	CRONOTIME S.R.L.				147,62
44	D.F.V. SRL	€ 1.064,98	€ 1.064,98		€ 1.064,98
45	D'AGOSTINO AUTOTRASPORTI DI D'AGOSTINO NICOLA S.N.C.	€ 8.167,50	€ 8.167,50	€ 8.167,50	-
46	DAKA WELDING S.R.L.	€ 1.074,14	€ 1.074,14		€ 1.074,14
47	DIMASTROGIOVANNI MARIA CELESTE	€ 219,30	-		-
48	DOMINIQUE SAS	€ 9,80	€ 9,80		€ 9,80
49	DPG SRL	€ 108,91	€ 108,91		€ 108,91
50	E.S.I. SAS DI DE LEONARDIS TERESA & C.	€ 12.100,00	-		-
51	ECO TRASPORTI SAS DI MURAGLIA RAFFAELE E FIGLI	€ 4.266,26	€ 4.266,26		€ 4.266,26
52	ECONET S.R.L.	€ 123.639,15	€ 123.639,15		€ 123.639,15
53	EDIDFORNITURE S.A.S.	€ 10,50	€ 10,50		€ 10,50
54	EDIL RESTAURI del Geom. Di Ruvo Giovanni				12.705,00
55	EDILCOMM SRL	€ 456,44	€ 456,44		€ 456,44
56	EDILPORTALE.COM S.P.A.	€ 1.089,00	€ 1.089,00		€ 1.089,00
57	ELETTROMECCANICA COLIA SNC DI NENNA SGARAMELLA DE SIMONE	€ 790,37	€ 790,37		€ 790,37
58	ENEL DISTRIBUZIONE SPA - SOCIO UNICO	€ 605,00	€ 605,00		€ 605,00
59	ESA ELETTRONICA DI GIUSEPPE DI SANTO	€ 1.800,00	€ 1.800,00		€ 1.800,00
60	EXPERIAN DATA SERVICES SRL	€ 500,00	€ 500,00		€ 500,00
61	F.A.P.E. SRL DISTRIBUZIONE MATERIALE ELETTRICO, TELEFONICO FOTOVOLTAICO E ILLUMINOTECNICA	€ 562,80	€ 562,80		€ 562,80
62	F.G. SERVICE SRL	€ 1.033,01	€ 1.033,01		€ 1.033,01
63	F.I.M. FORNITURE INDUSTRIALI MERIDIONALI SRL UNIPERSONALE	€ 1.116,03	€ 1.116,03		€ 1.116,03
64	F.LLI LEONE SNC DI LEONE VITO & C.	€ 552,55	€ 552,55		€ 552,55
65	FABBRICKO SRL	€ 9.052,39	€ 9.052,39		€ 9.052,39
66	FACTORIT SPA	€ 289,24	€ 289,24		-
67	FOR.MEC. SRL OFFICINE MECCANICHE	€ 90,75	€ 90,75		€ 90,75
68	FORMATEC SRL	€ 484,00	€ 484,00		€ 484,00
69	FORME INDUSTRIALI SPA	€ 8.511,24	€ 8.511,24		€ 8.511,24
70	FTM DI DEBELLIS M. FORNITURE TECNO MECCANICHE	€ 13.120,73	€ 13.120,73		€ 13.120,73
71	GEOTEST SRL	€ 498,52	€ 498,52		€ 498,52
72	GLM ITALY SRL				1.210,00
73	GLOB ECO SRL	€ 181,50	€ 181,50		€ 181,50
74	GRAFICHE GUGLIELMI S.N.C.	€ 313,80	€ 313,80		-
75	GRUPPO CAPRA S.R.L.				€ 2.420,00
76	HILTI ITALIA SPA	€ 20.704,89	€ 20.704,89		€ 21.187,50
77	HOTEL BONOLA DI FIGLIOLIA BIAGIO ROBERTO	€ 860,00	€ 860,00		€ 860,00
78	HOTEL MAX SAS DI DONZELLI ASSUNTA	€ 510,00	€ 510,00		€ 510,00
79	I.ME.VI. ISTITUTO MERIDIONALE VIGILANZA S.R.L.	€ 459,30	€ 459,30		€ 1.377,90
80	ICIM S.P.A. A SOCIO UNICO	€ 2.000,00	€ 2.000,00		€ 2.000,00

81	IES TEAM STUDIO TECNICO ASSOCIATO	€ 1.174,51	€ 1.174,51		€ 1.174,51
82	IL LAVORO SICURO SRL	€ 1.915,84	€ 1.915,84		€ 2.873,76
83	IMMOBILIARE DEL LEVANTE SRL	€ 17.000,00	19.500,00		€ 19.500,00
84	INFOPLUS SRL	€ 493,68	€ 493,68		€ 493,68
85	INITWEB SRL	€ 853,66	€ 853,66		€ 853,66
86	INPS DIREZIONE SUBPROVINCIALE ANDRIA -	€ 39,02	-		-
87	IRPINIA ZINCO SRL	€ 93.490,44	€ 93.490,44		€ 93.490,44
88	ISPEC PUGLIA DELL'ING. LUIGI LA ROVERE & C. S.A.S.	€ 4.133,20	€ 4.133,20		€ 5.271,88
89	ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA	€ 36,30	-		-
90	ITALFIL SPA	€ 1.559,74	€ 1.559,74		€ 1.559,74
91	ITALIA SERVIZI INTEGRATI SRL -	€ 320,00	€ 320,00		€ 320,00
92	ITALIANA KELLER GRIGLIATI SCRL	€ 1.253,56	€ 1.253,56	€ 1.253,56	-
93	ITALPANNELLI SRL	€ 22.856,44	€ 22.856,44		€ 22.856,44
94	KARTOTECNICA MERIDIONALE S.N.C. DI SERGIO ANTONIO & LIONETTI GIUSEPPE G. PRODOTTI PER LA SCUOLA E L'UFFICIO	€ 633,15	€ 633,15		€ 633,15
95	KONTI STEEL HELLAS S.A.	€ 3.509,74	€ 3.509,74		€ 3.509,74
96	LA PULITA & SERVICE S.C.A.R.L.	€ 4.436,25	€ 4.436,25		€ 4.753,12
97	LA T.G.V. SRL	€ 14.157,23	€ 14.157,23		€ 14.157,23
98	LA.ES. LAMINATI ESTRUSI TERMOPLASTICI SPA	€ 5.259,18	€ 5.259,18		€ 5.259,18
99	LPL DI GIOVANNI CURCELLI & FIGLIO SRL	€ 11.953,40	€ 11.953,40		€ 11.953,40
100	M C & C TER SRL SOCIETA' UNIPERSONALE -	€ 3.500,00	€ 3.500,00		€ 3.500,00
101	MAGEL DI BORRACCI NICOLA & C. SAS PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE	€ 1.300,00	€ 1.300,00		€ 1.300,00
102	MALAVOLTA S.P.A.	€ 14.439,23	€ 14.439,23		€ 14.439,23
103	MARCEGAGLIA BUILDTECH SRL	€ 39.774,77	€ 39.774,77		€ 39.774,77
104	MARCEGAGLIA BUILDTECH SRL CON SOCIO UNICO	€ 16.250,34	€ 16.250,34		€ 16.250,34
105	MARRONE ANTONIO	€ 272,25	€ 272,25		€ 272,25
106	MASSERIA STORIA BED & BREAKFAST	€ 480,00	€ 480,00		€ 480,00
107	MAURIZIO VINCI CONSULENZA INTEGRATA DI MANAGEMENT	€ 910,00	€ 910,00		€ 1.040,00
108	MERRA GIUSEPPE	€ 2.892,70	€ 2.892,70		€ 2.892,70
109	METALLTECH SRL	€ 602,94	€ 602,94		€ 602,94
110	METALPROVE DI VESSIO LUIGI & C. SRL	€ 6.461,40	€ 6.461,40		€ 6.461,40
111	MGG ITALIA SRL	€ 3.440,00	€ 3.440,00		€ 3.440,00
112	MISTER ESPRESSO SNC DI MESSINESE C. & DE CARLO G.	€ 25,00	-		-
113	MOTORIA SRL	€ 35,28	-		-
114	NCS RICERCA E SVILUPPO SRL	€ 9.474,00	€ 9.474,00		€ 9.474,00
115	NEOS FINANCE S.P.A.				€ 4.000,02
116	NO-EFFORT MANAGEMENT DI GAETA ROCCO SALVATORE	€ 2.884,64	€ 2.884,64		€ 4.326,84
117	NOCELLA GIOVANNI				1.173,70
118	NOLEGGIO MASSUCCO T. SRL	€ 1.936,00	€ 1.936,00		€ 1.936,00
119	O.M.C.SPA OFFICINE MECCANICHE COLLUMBERTESI	€ 6.000,00	€ 6.000,00		€ 6.000,00
120	OFFICINA MECCANICA CHIARIELLO DOMENICO	€ 26,62	€ 26,62		€ 26,62
121	ONDULIT ITALIANA S.P.A.	€ 44.855,01	€ 44.855,01		€ 44.855,01
122	OSTERIA FRANGIPANE SNC DI S. BELVISO E D. LACALAMITA	€ 1.210,00	-		-
123	PACKINPLAST SRL	€ 2.091,79	€ 2.091,79		€ 2.091,79
124	PARADISO RAFFAELE	€ 100,00	€ 100,00		€ 100,00
125	PARTICOLORI SRL	€ 23.130,42	€ 23.130,42		€ 23.130,42
126	PEDONE SRL	€ 1.834,26	€ 1.834,26		€ 1.834,26

127	PIARULLI LEGNAMI SRL COMMERCIO LEGNAMI SEGATI E SEMILAVORATI	€ 393,24	€ 393,24		€ 604,99
128	PIETRO SGOBBA & FIGLI SRL	€ 1.577,24	€ 1.577,24		€ 1.577,24
129	PIODA SRL	€ 8,64	€ 8,64		€ 8,64
130	PLANET ANDRIA S.S.D. A R.L.	€ 907,50	€ 907,50		€ 907,50
131	PRESIDER SRL	€ 26.424,01	€ 26.424,01		€ 26.424,01
132	PROFILIA SRL	€ 146.151,72	€ 146.151,72		€ 146.151,72
133	PROGEST SPA	€ 2.441,91	€ 2.441,91		€ 2.441,91
134	PROMAT SPA SOCIO UNICO	€ 20.799,90	€ 20.799,90		€ 20.799,90
135	RA. MA. UFFICIO DI RAIMONDI C. G. & C. S.N.C.	€ 747,63	€ 747,63		€ 747,63
136	RAINBOW RIGENERAZIONI CALO' L.	€ 145,20	€ 145,20		€ 145,20
137	REPAIR 2000 DI DIBENEDETTO S.	€ 143,24	€ 143,24		€ 143,24
138	RIGANTE S.A.S. DI RIGANTE GIOVANNI	€ 1.166,40	€ 1.166,40		€ 1.166,40
139	RIVOIRA SPA	€ 1.785,36	€ 1.785,36		€ 1.785,36
140	S.A. COMMUNICATION SOC. COOP.	€ 1.815,00	€ 1.210,00		€ 1.210,00
141	S.A.I.-SERVIZI AVANZATI ALLE IMPRESE S.A.S.				€ 5.420,00
142	S.S.D. FORTIS TRANI SRL	2420	-		-
143	SAFETY GROUP DEL GEOM. ALFONSO PORTA -	193,6	-		-
144	SALDOGAS SRL	600,73	€ 600,73		€ 600,73
145	SANTANDER CONSUMER BANK SPA	3215,12	€ 4.140,00		€ 4.140,00
146	SDA EXPRESS COURIER SPA CON UN UNICO SOCIO SOCIETA' APPARTENENTE AL GRUPPO POSTE ITALIANE	26,2	€ 26,20		€ 26,20
147	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.				€ 238,94
148	SERIND SRL	€ 2.119,20	€ 2.119,20		€ 4.387,10
149	SIDER VASTO SPA	€ 4.719,00	€ 4.719,00		€ 4.719,00
150	SIDERURGICA PUGLIESE SRL	€ 17.710,62	€ 17.710,62		€ 17.710,62
151	SIR SAFETY SYSTEM S.P.A.	€ 2.395,74	€ 2.395,74		€ 2.395,74
152	SMALDONE AVV. GIOVANNI LUCIO	€ 1.268,67	-		-
153	SO.G.E.P. SRL SOCIETA' GESTIONE EMITTENTI PRIVATE	€ 629,20	€ 629,20		€ 629,20
154	SOCIETA' ITALIANA CARBURO OSSIGENO SPA	€ 719,77	€ 719,77		€ 719,77
155	SOLDERING DI MASELLI VINCENZO	€ 380,54	€ 380,54		€ 380,54
156	SPAM DI SANSARO C. & C. SAS	€ 296,12	€ 296,12		€ 296,12
157	SPEDI.FER SRL SPEDIZIONI E TRASPORTI INDUSTRIALI	€ 2.567,00	€ 2.567,00		€ 2.567,00
158	SPITTEX ITALIA SRL	€ 3.307,36	€ 3.307,36		€ 4.913,16
159	STUDIO EURO 2000 DI G. CASSANO	€ 495,99	€ 495,99		€ 495,99
160	STUDIOCINQUE OUTDOOR SRL SOC. UNIPERSONALE	€ 712,86	€ 712,86		€ 712,86
161	SURIANO EDILIZIA SAS DI SURIANO FRANCESCA & C.	€ 3.420,00	€ 3.420,00		€ 3.420,00
162	SUSA SPA	€ 2.720,32	€ 2.720,32		€ 2.720,32
163	T&T METALLI COMPOSITI SPA	€ 7.491,88	€ 7.491,88		€ 7.491,88
164	TECNOELEVA SRL	€ 104.816,62	€ 104.816,62		€ 111.989,46
165	TECNOPIUGLIA DI LOIACONO NICOLA	€ 916,59	€ 916,59		€ 916,59
166	TECNOSERVICE SRL	€ 881,82	€ 881,82		€ 881,82
167	TEDESCHI-PORCELLI & C. SAS	€ 108,90	€ 108,90		€ 108,90
168	TELECOM ITALIA SPA	€ 4.327,24	€ 4.327,24		€ 986,20
169	TERMOVETRO SUD S.R.L.				€ 16.931,02
170	TNT GLOBAL EXPRESS SPA	€ 1.089,50	€ 1.089,50		€ 1.089,50
171	TORGGLER CHIMICA SPA	€ 619,11	€ 619,11		€ 619,11
172	TUTTEDILIZIA DI LEONETTI VINCENZO E C. S.N.C.	€ 1.521,27	€ 1.521,27		€ 1.536,88
173	TUV ITALIA S.R.L.				€ 108,90
174	UNICREDIT LEASING SPA	€ 614,03	-		-
175	UNIONE SPORTIVI ALBARONCO ASD	€ 840,00	€ 840,00		€ 840,00
176	UTEMEC S.A.S. DI LIPPOLIS DONATO & C.	€ 421,42	€ 421,42		€ 421,42
177	VASTOFERRO SRL	€ 101.260,11	€ 101.260,11		€ 105.784,69
178	VEDANI ITALSAE SRL	€ 2.444,20	€ 2.444,20		€ 3.666,30
179	VITERIA T.M. S.N.C. DI TURSIO MARIO & C.	€ 358,01	€ 358,01		€ 540,09
180	VODAFONE OMNITEL N.V. SOC. DEL GRUPPO VODAFONE PLC	€ 2.168,57	€ 2.168,57		-
181	WIND TELECOMUNICAZIONI SPA - SOCIETA' CON AZIONISTA UNICO	€ 1.248,72	€ 1.894,19		€ 1.894,19
	TOTALE DEBITI V/FORNITORI	€ 1.294.135,33	€ 1.279.019,13	€ 25.660,85	€ 1.298.885,67

Fornitori con privilegio generale sui beni mobili

Dal prospetto analitico dei vari fornitori suindicato, è possibile evincere che per n.4 fornitori il credito vantato è stato variato e ripartito tra parte privilegiata e parte chirografaria, a seguito della verifica della documentazione comprovante la natura privilegiata dei crediti fatta pervenire al sottoscritto commissario giudiziale dagli stessi fornitori.

Più precisamente:

- **ADECCO ITALIA S.P.A.**, società di somministrazione del lavoro, il cui credito rettificato pari ad euro 18.568,89 è stato considerato privilegiato per **euro 8.868,79** ai sensi dell'art.2751 bis, 1° comma n.5-ter, C.C., in quanto è stato documentato il contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato e le relative fatture per retribuzioni di personale dipendente concesso in somministrazione (all.doc.n.29);

- **CARBURANTI GALLO S.R.L.**, società fornitrice di carburante, il cui credito pari ad euro 20.019,45, è stato considerato privilegiato ai sensi dell'art.2752 C.C. **per euro 7.371,00**. L'importo riconosciuto in privilegio ai sensi dell'art.16, comma 3, del D.Lgs. n.504/95, a seguito di documentata richiesta del legale della società, è pari all'ammontare delle accise indicate in fattura (all.doc.n.30);

- **D'AGOSTINO AUTOTRASPORTI DI D'AGOSTINO NICOLA S.N.C.**, società di autotrasporti, il cui credito confermato **pari ad euro 8.167,50 è stato considerato privilegiato ai sensi dell'art.2751 bis, n.5, C.C.**, in quanto dalla documentazione inviata dalla società al sottoscritto (certificato d'iscrizione all'albo imprese artigiane, UNICO Società di persone-Iva-Irap 2011-2012, 770 semplificato 2011-2012) sussistono i requisiti previsti per poter qualificare un'impresa come artigiana avendo riscontrato la prevalenza del lavoro apportato dai soci nella società, la mancanza di lavoratori dipendenti, i limiti dimensionali, oltre alla iscrizione della stessa società nell'Albo delle Imprese Artigiane (all.doc.n.31);

- **ITALIANA KELLER GRIGLIATI S.C.R.L.**, il cui credito confermato pari ad **euro 1.253,56 è stato considerato privilegiato ai sensi dell'art.2751 bis, n.5-bis, C.C.** in quanto è stato constatato dalla documentazione inviata dalla società che trattasi di cooperativa di produzione e lavoro, e che l'attività lavorativa prevalente è effettuata dai soci lavoratori (all.doc.n.32).

Il sottoscritto quindi ha ritenuto considerare tra i **"Creditori privilegiati" anche i suddetti "Fornitori" per un importo complessivo pari ad euro 25.660,85.**

Banche scoperti di c/c

La voce passiva "Banche scoperti di c/c" pari ad euro 437.329,37 comprende i saldi a debito risultanti alla data dell'8 ottobre 2012 dagli estratti conto delle banche individuate nell'elenco dei creditori allegato alla domanda di ammissione alla procedura. Dopo aver acquisito dal responsabile amministrativo della società gli estratti conto al 31/12/2012 di ciascun conto corrente a debito, il sottoscritto ha proceduto al raffronto tra quanto previsto dalla proponente nel piano concordatario e quanto risultante alla data dell'8 ottobre 2012 dalla contabilità aziendale. Alla luce di quanto è emerso da tali verifiche, il sottoscritto ha confermato il saldo a debito verso la Banca Unipol, la Banca Monte dei Paschi di Siena e la Banca Carime. Invece, per quanto riguarda la Banca Unicredit, il sottoscritto ha confermato i saldi del conto corrente ordinario ed anticipi ed ha azzerato l'importo di euro 1.100,12, relativo alla carta di credito, in

quanto trattasi di somme addebitate nel conto corrente ordinario in essere presso lo stesso istituto bancario. Inoltre, in virtù della documentazione pervenuta dalla Banca Campania s.p.a. e dai successivi controlli incrociati effettuati, il sottoscritto ha confermato i saldi passivi del conto corrente ordinario e del conto anticipi ed ha ritenuto di tener conto anche dell'ulteriore debito documentato dalla Banca Campania s.p.a. per degli insoluti di Ri.BA sbf di importo pari ad euro 24.200,0. Tanto premesso, l'esposizione debitoria rideterminata nei confronti di ciascun istituto bancario risulta la seguente:

Banche scoperti di c/c	Credito proposta 8/10/2012	Credito rettificato dal C.G.
BANCA UNIPOL S.P.A.	€ 122,48	€ 122,48
BANCA DELLA CAMPANIA S.P.A.	€ 41.649,02	€ 41.649,02
		€ 24.200,00
BANCA CARIME S.P.A.	€ 28.449,47	€ 28.449,47
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	€ 61.754,00	€ 61.754,00
BANCA UNICREDIT S.P.A.	€ 47.176,06	€ 47.176,06
	€ 257.078,22	€ 257.078,22
	€ 1.100,12	€ 0,00
TOTALE	€ 437.329,37	€ 460.429,25

Pertanto, l'esposizione **debitoria per scoperti di c/c risulta complessivamente pari ad euro 460.429,25.**

Banche mutui chirografari

La voce passiva "banche mutui chirografari" pari ad euro 1.485.315,97 comprende gli importi dei residui saldi capitale all'8 ottobre 2012, relativi ai mutui chirografari concessi dalle banche e di seguito indicati:

BANCHE MUTUI CHIROGRAFARI	VALORE ALL'8/10/12	VALORE RETTIFICATO DAL C.G.
Banca Carime s.p.a. - Mutuo chirografario	133.307,37	133.307,37
Banca della Campania s.p.a. - Mutuo chirografario	450.000,00	450.000,00
Banca Unicredit s.p.a. - Mutuo chirografario	112.575,55	112.575,55
Ugf Banca s.p.a. - Mutuo chirografario	789.433,06	789.433,06
TOTALE	1.485.315,98	1.485.315,98

Dalla documentazione contabile acquisita e dalle copie dei contratti di finanziamento in possesso della società, il sottoscritto ha riscontrato i saldi a debito indicati nella proposta concordataria e ha rilevato quanto segue:

- 1) il **mutuo chirografario concesso dalla Banca della Campania s.p.a.** di importo originario pari ad euro 450.000,00, da rimborsare in 60 mesi mediante il versamento di n.10 rate semestrali costanti di euro 51.217,38 ciascuna al tasso del 4,850% nominale annuo, risulta garantito da pegno su titoli, quali le Obbligazioni della Banca Campania

(così indicati nell'attivo della proposta concordataria), aventi un valore nominale pari ad euro 300.000,00. Infatti, la Banca Campania s.p.a., nella precisazione del proprio credito, ha richiesto la equiparazione del proprio credito, fino alla concorrenza del valore titoli, oltre gli interessi e cedole maturate, ai creditori privilegiati, proprio credito in virtù dell'esistenza della garanzia costituita da pegno su titoli (all.doc.n.33) il cui valore è ad oggi già disponibile perché i titoli in pegno sono scaduti il 21 gennaio 2013.

- 2) il **mutuo chirografario concesso dalla Banca Carime s.p.a.** per un importo pari ad euro 200.000,000, ad oggi risultante a debito ancora per euro 133.307,37, della durata di 7 anni, rimborsabile in 84 rate mensili costanti al tasso di ammortamento del 4%. Tale mutuo risulta garantito per l'80% (pari ad euro 160.000,00) dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del MedioCredito Centrale ai sensi della legge 662/96, art. 2 comma 100 lett.a) (all.doc.n.34);
- 3) il **mutuo chirografario concesso dalla Banca Unipol s.p.a.** previsto nel piano per un importo pari ad euro 788.693,06, rappresenta l'importo residuale a debito di un mutuo ipotecario e di un finanziamento erogati dalla banca a favore della società debitrice. Più precisamente, dai contratti acquisiti il sottoscritto ha individuato un mutuo ipotecario di importo pari ad euro 800.000,00 della durata di 20 anni, rimborsabile in 240 rate mensili posticipate, al tasso contrattuale nominale annuo posticipato inizialmente del 3,55% (all.doc.n.35). Successivamente il tasso sarà variabile mensilmente e sarà ottenuto maggiorando di 2,80 punti la media aritmetica mensile del tasso "EURIBOR 3 MESI". Tale mutuo ipotecario risulta assistito da garanzia reale quale ipoteca volontaria concessa da terzo datore "M.C. & C. TER S.R.L.", per un importo pari ad euro 1.600.000,00 su un immobile di sua proprietà. Il finanziamento pari ad euro 160.000,00 della durata di 5 anni rimborsabile a partire dal 30/09/2009 in 60 rate mensili al tasso di interesse iniziale per la prima rata del 5,80% nominale annuo e successivamente al tasso variabile ottenuto maggiorando di 4,50 punti il tasso "EURIBOR 3 MESI" (all.doc.n.36). Tale finanziamento risulta concesso per l'acquisto di macchinari e attrezzature;
- 4) il **mutuo chirografario concesso dalla Banca Unicredit s.p.a.** per un importo pari ad euro 203.599,98, e risultante a debito ancora per euro 112.575,55, rimborsabile in 24 rate mensili posticipate, risulta garantito per il 50% dalla COFIDI PUGLIA – Cooperativa artigiana di garanzia S.R.L.(all.doc.n.37)

Non avendo riscontrato discordanze, il sottoscritto commissario giudiziale conferma l'importo complessivo per **la voce Banche Mutui Chirografari per euro 1.485.315,98.**

Per quanto attiene il debito nei confronti della Banca Campania il sottoscritto evidenzia che i titoli oggetto di pegno garantiscono come da contratto (all.doc.n.38) le seguenti linee di credito:

- mutuo chirografario dell'importo di euro 450.000,00 con durata di 60 mesi;
- apertura di credito in conto corrente dell'importo di euro 40.000,00 con scadenza a revoca a valere sul rapporto contrassegnato con il numero 1320397;
- linea di credito di euro 150.000,00 con scadenza a revoca utilizzabile in modo promiscuo nelle forme tecniche di seguito elencate:
 - 1) apertura di credito in conto corrente per anticipi su fatture, crediti, effetti, ed altri documenti a valore sul rapporto contrassegnato con il numero 1320402;
 - 2) castelletto per sconti di effetti

- 3) castelletto per anticipi mediante accredito s.b.f. di effetti, crediti ed altri documenti in genere.

Il sottoscritto quindi ritiene che fermo restando la natura chirografaria dell'intero credito della Banca Campania, e quindi soggetto al soddisfacimento nella percentuale prevista per i creditori chirografari, la stessa Banca potrà soddisfarsi con prelazione rispetto agli altri creditori sulle somme rivenienti dalla liquidazione dei titoli dati in pegno, fino a concorrenza del credito spettante dal concordato.

Fondo accantonamento rischi

La posta passiva Fondo accantonamento rischi rappresenta un fondo previsto dalla società M.C. & C. s.r.l., allo scopo di fronteggiare possibili esborsi per eventi non prevedibili. Tale fondo è stato previsto nella misura di euro 257.651,21 di cui euro 57.651,21 per il pagamento del TFR ai dipendenti nell'ipotesi in cui si interrompa il rapporto con alcuni di essi.

Il sottoscritto ha rettificato la misura di tale fondo rideterminandola **nella misura pari ad euro 223.513,06 di** cui euro 23.513,06 per T.F.R., pari al fondo accantonato per i dipendenti in forza al 31 dicembre 2012, così come evinto dal prospetto Fondo di accantonamento del T.F.R. (all.doc.n.39).

7.1 Riepilogo del fabbisogno e proposta conclusiva del Commissario Giudiziale

ATTIVO CONCORDATARIO				
VOCE	IMPORTI PROPOSTA		IMPORTI RETTIFICATI DAL C.G.	
Disponibilità liquide		715.862,11		715.786,53
Crediti		1.250.394,28		1.134.020,84
Crediti v/clienti	681.094,07		840.627,04	
Crediti v/clienti di dubbia esigibilità e in contenzioso	153.221,26		-	
Crediti v/clienti per fatture da emettere	157.990,00		122.123,57	
Credito pluriennale	77.900,00		77.900,00	
Crediti diversi	77.247,11		53.605,25	
Acconti a fornitori	102.941,84		39.764,98	
Titoli (Obbligazioni Banca Campania)		300.101,94		300.101,94
Rimanenze di magazzino e lavori in corso		42.866,00		
Flussi finanziari rinvenienti dalla continuità aziendale nel triennio 2013-2015		673.907,00		673.907,00
TOTALI		2.983.131,33		2.823.816,31
PASSIVO CONCORDATARIO				
VOCE	IMPORTI PROPOSTA		IMPORTI RETTIFICATI DAL C.G.	
Spese di Giustizia		62.000,00		62.000,00
Creditori privilegiati		306.773,21		368.951,36
Dipendenti	3.690,12		3.690,12	
Debiti verso erario ed enti previdenziali	303.083,09		339.600,39	
Fornitori privilegiati			25.660,85	
Creditori chirografari		3.234.201,06		3.249.575,04
Fornitori	1.311.555,71		1.298.885,67	
Equitalia Sud S.p.A.			4.943,74	
Banche scoperti di c/c	437.329,37		460.429,65	
Banche mutui chirografari	1.485.315,98		1.485.315,98	
Fondo accantonamento rischi		257.651,21		223.513,06
Fabbisogno finanziario per la continuità aziendale nel triennio 2013-2015		673.907,00		673.907,00
TOTALI		4.534.532,48		4.577.946,46

CALCOLO PERCENTUALE DI PAGAMENTO CREDITORI CHIROGRAFARI DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA	
ATTIVO CONCORDATARIO	2.823.816,31
SPESE DI PROCEDURA	- 62.000,00
FONDO RISCHI	- 223.513,06
FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA CONTINUITA' AZIENDALE TRIENNIO 2013-2015	- 673.907,00
ATTIVO CONCORDATARIO RESIDUO	1.864.396,25
PAGAMENTO INTEGRALE CREDITORI PRIVILEGIATI	- 368.951,36
IMPORTO RESIDUO PER PAGAMENTO CREDITORI CHIROGRAFARI	1.495.444,89
PERCENTUALE RICONOSCIUTA AI CREDITORI CHIROGRAFARI 46,02%	

7.2 Giudizio e illustrazione sulla proposta di continuità aziendale e dei dati di bilancio dal 1/1/2013

Il concordato con continuità aziendale previsto dall'art.186-bis L.F. fonda la sua *ratio* nella possibilità data ad un'impresa di poter continuare la sua attività anche in funzione di un miglior soddisfacimento dei creditori.

Nel piano industriale presentato dalla società M.C. & C. s.r.l. sono riportati nel dettaglio per il triennio 2013-2015 il conto economico, lo stato patrimoniale ed il rendiconto finanziario previsionali. Per ciascun prospetto vengono riportate le metodologie ed i valori previsionali riportati.

Qualsiasi previsione, essendo tale, contiene dei margini di aleatorietà ed imprevedibilità che possono stravolgere a consuntivo tutte le previsioni effettuate.

Il sottoscritto evidenzia però che i ricavi previsti nel bilancio previsionale per il triennio sono rispettivamente pari ad euro 2.499.000,00 nel 2013, euro 2.659.000,00 nel 2014 ed euro 2.726.500,00 nel 2015. Tali ricavi previsti sono ben al di sotto di quelli degli ultimi quattro esercizi e quindi lasciando intendere una valutazione di tipo prudentiale delle prospettive future dei ricavi.

In considerazione quindi della necessità che la società proceda in fase di acquisizione di una commessa a valutare la convenienza e redditività della stessa e successivamente a monitorare a consuntivo l'andamento delle previsioni, il sottoscritto commissario giudiziale, d'intesa con la società ed i suoi consulenti, ha chiesto di strutturare dei fogli di lavoro informatici che con il continuo aggiornamento dei dati, mettano in condizione sia il commissario che la società di avere un controllo completo ed efficace dell'andamento gestionale in funzione del raggiungimento degli obiettivi del piano concordatario.

Da tale modalità di controllo si è potuto già verificare che la società ha già acquisito commesse da realizzare per un totale di euro 1.407.265,00 che saranno realizzate nel corso del 2013 con una cadenza temporale prevista dai contratti di cui si sono già valutati e ripartiti temporalmente i costi ed i flussi finanziari di cassa in entrate ed uscita (all.doc.n.40).

Tali commesse genereranno ricavi nel 2013, pari ad euro 1.407.265,00, che rappresentano il **56,31%** dei ricavi previsti per l'anno 2013 nel conto economico previsionale riportato nel piano

industriale presentato dalla società. Quindi tale evoluzione dell'andamento aziendale dei primi tre mesi fa ben sperare che per l'anno 2013 gli obiettivi potranno essere ragionevolmente raggiunti. Chiaramente l'attenzione della società non dovrà essere finalizzata unicamente al raggiungimento dei ricavi previsti ma anche e soprattutto, ad acquisire commesse che possano generare utili per la società e quindi nuova finanza che agevoli il miglior soddisfacimento dei creditori.

La società ha illustrato nel piano industriale la necessità della sua riorganizzazione, in particolare attraverso anche la esternalizzazione di una serie di lavorazioni che venivano svolte direttamente dalla M.C. & C. s.r.l. e che oggi non sono più economicamente sostenibili dalla società a causa anche della riduzione dei ricavi.

A questo proposito il commissario giudiziale ritiene opportuno evidenziare che la M.C. & C. s.r.l. si sta già avvalendo per queste esternalizzazioni di una società riconducibile all'attuale proprietà e denominata Enerbuilding s.r.l.

Per effetto della continuità aziendale la M.C. & C. s.r.l. ha compiuto autonomamente tutti gli atti di ordinaria amministrazione che sono stati ritenuti necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale quali acquisizione di forniture di materiali, prestazioni di servizi e ha effettuato i pagamenti delle stesse forniture, delle consulenze ai professionisti, dei canoni di leasing alle scadenze previste per automezzi e macchinari necessari per la prosecuzione dell'attività, in quanto trattasi di crediti considerati prededucibili ai sensi dell'art.161 L.F. Ciò ha comportato la continua variazione di alcune poste attive e passive previste nel piano concordatario.

Tanto premesso, il sottoscritto ha proceduto ad una verifica delle poste previste nel piano di concordato al fine di evidenziare l'incidenza della continuità aziendale sulle stesse. Infatti, dall'analisi dell'attività esercitata dalla società debitrice sino al 19 marzo 2013 e delle conseguenti incidenze sulle poste del piano concordatario, il sottoscritto ha evidenziato variazioni per diverse poste attive e passive quali:

- DISPONIBILITA' LIQUIDE:

Il conto corrente ordinario aperto presso la **Banca Popolare Pugliese**, che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo a credito pari ad euro **253.972,85**, riporta al 19 marzo 2013 un saldo a credito pari ad euro **373.851,30**:

Banca Popolare Pugliese		
Saldo al 31/12/2012		253.972,85
Addebiti per pagamenti:		
Fornitori di beni e servizi	167.430,56	
Canoni di leasing	4.833,46	
Consulenze professionisti	52.434,69	
Imposte e tasse	16.914,33	
Dipendenti	86.643,91	
Commissioni bancarie	504,39	
Carta di credito	3.184,75	
Totale addebiti	331.946,09	
Accrediti per incassi:		
Interessi attivi		229,68
Incassi da clienti		451.594,86
Totale accrediti		451.824,54
Saldo al 19/03/2013		373.851,30

Tale conto corrente è stato movimentato per effetto dell'incasso dei crediti e del pagamento di fornitori, dipendenti, canoni di leasing, consulenze professionali, tasse e imposte dovute. Per effetto di tali operazioni il saldo creditore è aumentato di euro 119.878,45.

Il conto corrente ordinario aperto presso la **Banca Nazionale del Lavoro**, che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo a credito pari ad euro **240.713,58**, riporta al 19 marzo 2013 un saldo a credito pari ad euro **205.475,79**:

Banca Nazionale del Lavoro		
Saldo al 31/12/2012		240.713,58
Addebiti per pagamenti:		
Fornitori di beni e servizi	51.765,60	
Imposte e tasse	25,00	
Commissioni bancarie	92,79	
Totale addebiti	51.883,39	
Accrediti per incassi:		
Incassi da clienti		16.645,60
Totale accrediti		16.645,60
Saldo al 19/03/2013		205.475,79

Tale conto corrente è stato movimentato per effetto dell'incasso dei crediti e del pagamento di fornitori, dipendenti, canoni di leasing, consulenze professionali, tasse e imposte dovute. Per effetto di tali operazioni il saldo creditore si è ridotto di euro 35.237,79.

Il conto corrente ordinario aperto presso il **Monte dei Paschi di Siena**, che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo a credito pari ad euro **190,29**, riporta al 7 marzo 2013 un saldo debitore pari ad euro **24.983,31**:

Monte dei Paschi di Siena c/c n.2864124		
Saldo al 31/12/2012		190,29
Addebiti per pagamenti:		
Effetti insoluti	55.468,03	
Premi	24,00	
Interessi e competenze	1.505,86	
Totale addebiti	56.997,89	
Accrediti per incassi:		
Incassi da clienti		31.824,29
Totale accrediti		31.824,29
Saldo al 07/03/2013		- 24.983,31

Tale conto corrente è stato movimentato per effetto dell'incasso dei crediti e dell'addebito di effetti insoluti, premi, interessi e competenze.

Il conto corrente aperto presso il **Monte dei Paschi di Siena**, per la presentazione di effetti al s.b.f. (n.28643), che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo a credito pari ad euro **59.894,73**, è stato chiuso in seguito a giroconto delle disponibilità sul c/c ordinario in data 2 gennaio 2013.

Monte dei Paschi di Siena c/c n.28643		
Saldo al 31/12/2012		59.894,73
Addebiti per pagamenti:		
G/c effetti presentati sbf	59.894,73	59.894,73
Premi		
Interessi e competenze		
Totale addebiti	59.894,73	
Accrediti per incassi:		
Incassi da clienti		
Totale accrediti		-
Saldo aal 02/01/2013		-

- CREDITI:

I crediti verso clienti con rimessa diretta che al 31 dicembre 2012 presentavano un saldo pari ad **euro 397.834,81** risultano al 19 marzo 2013 pari ad **euro 255.294,60** mentre i crediti rivenienti da ricevute bancarie s.b.f. che al 31 dicembre 2012 presentavano complessivamente un saldo pari ad **euro 442.792,23**, risultano sempre al 19 marzo 2013 pari ad euro **289.536,05**.

	CREDITORI	VALORE AL 31/12/2012	IMPORTO INCASSATO FINO 20/03/2013	IMPORTO RESIDUO ANCORA DA INCASSARE
1	AIR LIQUIDE SANITA' SERVICE S.P.A.	29.645,00	29.645,00	-
2	ARCH.PETRONELLA	2.000,01	-	2.000,01
3	BAR. S.A. S.P.A.	4.356,00	4.356,00	-
4	BUILDING FUTURE S.R.L.	5.500,00	5.500,00	-
5	COLMED S.R.L.	52.272,00	35.204,00	17.068,00
6	COMANDI PROVINCIALE V.V.FF.BARI	4.909,09	-	4.909,09
7	COMUNE DI BRINDISI	450,00	-	450,00
8	DEBAR COSTRUZIONI SPA	3.237,80	-	3.237,80
9	ECOLA PINTO S.R.L.	1.817,49	-	1.817,49
10	ECOLOGICA S.P.A.	6.292,00	6.292,00	-
11	EDILIZIA BALDUCCI DEL RAG.	1.101,10	1.101,10	-
12	EMMEGI COSTRUZIONI S.R.L.	2.964,50	-	2.964,50
13	GLOB ECO S.R.L.	1.540,00	-	1.540,00
14	GUASTAMACCHIA S.P.A.	2.637,80	-	2.637,80
15	ITEL TELECOMUNICAZIONI S.R.L.	24.553,32	15.000,00	9.553,32
16	MALCANGI MARIA ASSUNTA	544,50	544,50	-
17	MONTEFULCIANO	825,00	825,00	-
18	ONDULIT ITALIANA S.P.A.	11.552,49	-	11.552,49
19	PAPAGNI ANDREA	1.064,80	1.064,80	-
20	PASQUALE ANGELA	147,00	147,00	-
21	PIA RULLI LEGNAMI S.R.L.	8.858,00	8.253,01	-
22	PISTILLO MARIA	1,90	-	-
23	PROGEA S.R.L.	54.450,00	10.500,00	43.950,00
24	R.I. S.P.A.	45.258,76	-	45.258,76
25	RE.DE SRL	20.061,00	-	20.061,00
26	SIDERCAMMA S.R.L.	36.666,45	-	36.666,47
27	TEDESCHI PORCELLI & C. S.A.S.	25.502,79	8.500,93	17.001,86
28	TERMO EDIL GALLO S.R.L.	30.250,00	15.000,00	15.250,00
29	TERSAN PUGLIA S.P.A.	18.876,00	-	18.876,00
30	TOTA FRANCESCO EBANISTERIA	500,01	-	500,01
	TOT. CREDITI	397.834,81	141.933,34	255.294,60

	RI.BA. SBF	VALORE AL 31/12/2012	IMPORTO INCASSATO FINO 20/03/2013	IMPORTO RESIDUO ANCORA DA INCASSARE
1	MILLENNIA S.R.L. (31/01/2013)	12.100,00	12.100,00	-
2	MILLENNIA S.R.L. (31/03/2013)	6.050,00	-	6.050,00
3	PEDONE S.R.L. (28/02/2013)	62.073,00	31.036,50	31.036,50
4	PEDONE S.R.L. (31/01/2013)	74.173,00	-	74.173,00
5	TECHNOSHOE S.R.L. (31/12/2012)	3.722,64	3.722,64	-
6	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/01/2013)	41.996,68	41.996,68	-
7	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/01/2013)	20.570,00	20.570,00	-
8	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/12/2012)	20.570,00	20.570,00	-
9	TERSAN PUGLIA S.P.A. (31/12/2012)	42.003,94	42.003,94	-
	TOT. RI.BA. SBF	283.259,26	171.999,76	111.259,50
	RI.BA. SBF INDIVIDUATE DAL C.G.	VALORE AL 31/12/2012	IMPORTO INCASSATO FINO 20/03/2013	IMPORTO RESIDUO ANCORA DA INCASSARE
1	AIDESAURORA SRL COSTRUZIONI (31/12/2012)	31.824,29	31.824,29	-
2	MILLENNIA S.R.L. (31/12/2012)	12.100,00	12.100,00	-
3	MILLENNIA S.R.L. (31/12/2012)	6.050,00	6.050,00	-
4	MILLENNIA S.R.L. (31/01/2013)	6.050,00	6.050,00	-
5	MILLENNIA S.R.L. (28/02/2013)	6.050,00	6.050,00	-
6	ENERPIU S.R.L. (31/12/2012)	55.462,00	55.462,00	-
7	TERSAN PUGLIA S.P.A. (28/02/2013)	41.996,68	-	41.996,68
	TOT. RI.BA. SBF	159.532,97	117.536,29	41.996,68
	TOTALE	442.792,23	289.536,05	153.256,18

- **CREDITI V/CLIENTI PER FATTURE DA RICEVERE:**

I crediti verso clienti per fatture da ricevere che al 31 dicembre 2012 presentavano un saldo pari ad **euro 157.990,00** risultano al 19 marzo 2013 pari ad **euro 89.865,85**.

CREDITI V/CLIENTI PER FATTURE DA EMETTERE				
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2012	VALORE DI REALIZZO NEL PIANO CONCORDATARIO	VALORE FATTURATO NEL 2013	CREDITO DA INCASSARE
ZOLLA COSTRUZIONI S.R.L. - COMMESSA 2317	2.620,00	2.620,00	3.170,20	3.170,20
PISTILLO MARIA - COMMESSA 2347	410,00	410,00	496,10	-
DALOISO SAVINO - COMMESSA 2352	910,00	910,00	1.101,10	-
GEATECNO S.R.L. - COMMESSA 2353	18.600,00	18.600,00	22.506,00	22.506,00
MILLENNIA S.R.L. - COMMESSA 2101	135.450,00	135.450,00	85.586,20	64.189,65
MOTORIA S.R.L. - COMMESSA 2101	-	-	34.909,91	-
TOTALE	157.990,00	157.990,00	147.769,51	89.865,85

- **ALTRE ATTIVITA'** - Il Commissario, inoltre, ha appreso che in data 23 marzo 2013 la società ha depositato presso l'Ufficio di Barletta dell'Agenzia delle Entrate istanza ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 29 settembre 1973 n.602, e successive modifiche, al fine di ottenere il rimborso dell'Iva relativa all'anno 2008 pari ad euro 44.583,00 oltre i corrispondenti interessi di legge di cui all'art.44 del D.P.R. n.602 del 29/09/1973 fino alla data del soddisfo.

L'istanza è stata presentata a seguito del rigetto da parte dell'Ufficio delle Entrate dell'istanza di annullamento della comunicazione di irregolarità n.0016510010601 del 15/12/2011 con la quale lo stesso Ufficio rettificava il credito Iva da utilizzare in compensazione indicato nella Dichiarazione 2010 (periodo d'imposta 2009) in quanto non spettante. Trattasi in sostanza di credito Iva rinveniente dalla Dichiarazione Integrativa del Modello Unico 2009 (periodo d'imposta 2008) presentata dalla società, a mezzo intermediario abilitato, in data 24/01/2012, ossia oltre i termini previsti dalla legge per procedere alle correzioni / integrazioni "a favore" della stessa dichiarazione e quindi non più utilizzabile in compensazione e/o riportabile nelle dichiarazioni successive. Il sottoscritto commissario ha ritenuto di non inserire nell'attivo concordatario tale rimborso sia per i tempi di incasso incerti ma anche perché non è stato ancora confermato dall'Agenzia delle Entrate circa la sua reale esistenza.

8. Situazione alternativa del C.P. con il fallimento

Quella del concordato preventivo è una delle ipotesi concorsuali alternative al fallimento.

Il sottoscritto commissario giudiziale ritiene opportuno mettere a confronto le due alternative concorsuali rispetto alla migliore soddisfazione dei creditori.

Nel concordato preventivo con continuità aziendale:

- o Si avrebbe innanzitutto la possibilità di salvaguardare l'attuale forza lavoro che se pur ridotta rispetto al passato è composta da n.4 impiegati che in caso di fallimento andrebbe persa;
- o Con la continuità aziendale l'incasso dei crediti verso clienti sarebbe più agevole in considerazione della continuazione della effettuazione dei lavori e del rapporto con i clienti;

- o I debiti fiscali oggi grazie alla continuità aziendale potranno essere pagati con sanzioni ridotte liberando quindi altre risorse finanziarie a favore degli altri creditori;

Nell'ipotesi alternativa del fallimento:

- o Gli incassi di alcuni crediti non sarebbero più certi ma bisognerebbe mettere in conto eventuali giudizi per il loro recupero;
- o I debiti fiscali sicuramente aumenterebbero per effetto di sanzioni irrogate in misura piena e più elevata;
- o I debiti per acconti da clienti per effetto della interruzione dell'attività andrebbero ad aumentare i creditori riducendo a parità di attivo la percentuale di soddisfo;
- o Possibilità di eventuali richieste di risarcimenti o indennizzi per la interruzione della realizzazione di commesse già contrattualizzate;
- o Tempi di soddisfo dei creditori sicuramente più lunghi rispetto alla tempistica proposta dalla società M.C. & C. s.r.l.

Alla luce di tutte queste considerazioni il sottoscritto commissario giudiziale ritiene che il concordato preventivo con continuità aziendale sia da preferire all'ipotesi di fallimento della società.

9. Conclusioni

Il sottoscritto commissario giudiziale quindi alla luce di quanto da verificato e riscontrato sulla proposta di concordato preventivo con continuità aziendale ai sensi dell'art.186-bis L.F. ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sulla proposta in considerazione della previsione del soddisfacimento integrale dei creditori privilegiati pari ad euro 368.951,36 e del soddisfacimento dei creditori chirografari nella misura del 46,02 % secondo la tempistica proposta dalla società di soddisfare entro i 12 mesi dalla omologa del concordato i creditori privilegiati e nell'arco dei 36 mesi i creditori chirografari secondo la seguenti percentuali:

- pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro **3 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- pagamento del 10% di quanto previsto dalla proposta entro **6 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- pagamento del 20% di quanto previsto dalla proposta entro **18 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro **24 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo;
- pagamento del 25% di quanto previsto dalla proposta entro **36 mesi** dalla data di omologazione del concordato preventivo.

La presente relazione si compone di n.49 pagine e n.40 allegati.

Con osservanza.

Andria, 25 marzo 2013

Il Commissario Giudiziale

Dott. Antonio Griner

(documento non sottoscritto perché prodotto elettronicamente)